

CRONACA CITTADINA

Dopo tanta pioggia, primavera in anticipo

Una domenica piena di sole

Gremite tutte le strade della collina - Primule e viole nei prati



Centinaia di persone hanno affollato ieri il Valentino: i bimbi giocavano felici e viaggiano felici sul trenino

Finalmente un po' di primavera. La domenica ha fatto ieri al festival una bella sorpresa: cielo terso, sole splendido, temperatura degna. Dopo lunghi giorni di pioggia la bella stagione sembrava sbocciata di colpo. La collina è apparsa coperta di un leggero verde, i giardini dei nobili hanno scoperto primule e viole.

Il bel tempo ha richiamato una gran folla alla festa. Molti sono partiti di buon mattino per le località di montagna; altri hanno lavorato nel pomeriggio viati e giardini. A Sesto, al Valentino, alla Madonna era un movimento eccezionale: lunghe code di automobili, famiglie che sostavano tra il verde, comitive che passeggiavano nei prati.

La tragica sciagura aerea di sabato sulle Dolomiti

La vedova del pilota di Stupinigi sposa da un anno attende un bambino

I fratelli della vittima, che gestiscono un ristorante in via Vinovo, sono partiti per Milano per andare a confortare la cognata. Oggi la commissione d'inchiesta inizia gli accertamenti per stabilire le cause della tragedia, che sembra da imputare alla nebbia

A Stupinigi la notizia della morte del tenente pilota Giovanni Jalla, precipitato sul Lago di Stupinigi, è stata accolta con un aereo bimotore. Il tenente Jalla, che aveva 30 anni, era stato sposato da un anno e aveva una figlia di 18 mesi. La sua vedova, Anna Vittoria, ha sposato da un anno e ha una figlia di 18 mesi. La sua vedova, Anna Vittoria, ha sposato da un anno e ha una figlia di 18 mesi.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.



Giovanni Jalla si era sposato un anno fa a Stupinigi con Anna Vittoria

I funerali della sposa

I funerali di Anna Vittoria, la sposa ventiseienne morta in seguito a un incidente aereo, si svolgono a Stupinigi. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Muore nell'auto che si scontra l'altro automobilista è fuggito

L'incidente stanotte alle 2,20 in corso Regina Margherita

Un uomo è morto stanotte mentre si portava all'ospedale in seguito ad un incidente aereo. L'incidente è avvenuto alle 2,20 in corso Regina Margherita.

Domenica l'on. Nenni parlerà a Torino

Il prof. Giovanni Agnelli, amministratore delegato di Fiat, ha parlato ieri al Senato sulla proposta di revisione dei piani regolatori comunali e intercomunali. Il segretario della federazione torinese, Paolo, ha annunciato un discorso dell'on. Nenni domenica all'Asti.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Coltellata al marito che ruota la moglie

Un altro caso di omicidio. La donna, di 35 anni, ha ucciso il marito con un coltello. L'incidente è avvenuto a Stupinigi.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Farmacie aperte stamane

Le farmacie di Stupinigi sono state aperte stamane. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Dopo aver picchiato due donne e i passanti che la difendono

Sfugge agli agenti, si getta in Po lo attraversa a nuoto e sparisce

Ieri sera alle 18, sotto gli occhi di centinaia di persone - La polizia, a causa del traffico sul ponte della Molinette, non è riuscita a raggiungerlo - Probabilmente è uno sfruttatore: le due ragazze, dopo le botte, l'hanno aiutato a scappare

Un giovane, probabilmente di nazionalità italiana, è stato visto sfuggire agli agenti di polizia dopo aver picchiato due donne e i passanti che le difendevano. L'incidente è avvenuto a Stupinigi.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Anche ieri dai rubinetti acqua sporca di ruggine

Il grave inconveniente in borgo Vanchiglia - L'Acquedotto comunica: «Ogni notte laveremo le tubature della zona»

Anche ieri l'acqua è apparsa sporca di ruggine. L'Acquedotto comunica che ogni notte laveremo le tubature della zona.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

La tragica sciagura aerea di sabato sulle Dolomiti

La vedova del pilota di Stupinigi sposa da un anno attende un bambino

I fratelli della vittima, che gestiscono un ristorante in via Vinovo, sono partiti per Milano per andare a confortare la cognata. Oggi la commissione d'inchiesta inizia gli accertamenti per stabilire le cause della tragedia, che sembra da imputare alla nebbia

A Stupinigi la notizia della morte del tenente pilota Giovanni Jalla, precipitato sul Lago di Stupinigi, è stata accolta con un aereo bimotore. Il tenente Jalla, che aveva 30 anni, era stato sposato da un anno e aveva una figlia di 18 mesi.



Giovanni Jalla si era sposato un anno fa a Stupinigi con Anna Vittoria

I funerali della sposa

I funerali di Anna Vittoria, la sposa ventiseienne morta in seguito a un incidente aereo, si svolgono a Stupinigi. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Sono gli assassini del guardacaccia?

Due fratelli di Cumiana arrestati mesi fa dopo una sparatoria - Il delitto a Stupinigi per un fagiano

I fratelli Bartolomeo e Arturo, di Cumiana, sono stati arrestati mesi fa dopo una sparatoria. Il delitto a Stupinigi per un fagiano.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Le critiche dei lettori

Il fumo al cinema. Le critiche dei lettori. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Bruciare altrove i rami secchi

Bruciare altrove i rami secchi. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Molestie a signore sole

Molestie a signore sole. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

Assortimento REGALI SPOSE-COMUNIONI

Assortimento REGALI SPOSE-COMUNIONI. La famiglia Jalla viveva a Stupinigi con il fratello minore, Giovanni, che era un pilota di linea.

DETTAGLIO - INGRESSO

Il poeta andò a consolarsi in Carnia

Nemmeno Carducci fu creduto dal Fisco

Tolmezzo, marzo. Anche a lui, al sommo Giacomo Carducci, l'Achille della nostra Italia, il Fisco giocò un terribile scherzo. Dall'Ufficio distrettuale delle imposte di Bologna gli arrivò la notifica: non che fosse un evasore, per carità. Ma aveva denunciato i suoi redditi in una misura così grama che il Fisco non gli volle dar credito e gli mandò un bollettone ingiurioso di quattro volte maggiore di quanto aveva dichiarato. «Né io, quando più cara e tempo per avanzare reclami contro l'Agente che mi ha, ripeto, ingiuriato. Il reclamo io lo faccio qui, pubblico. Accuso, cioè al governo e all'opinione pubblica il signor Agente delle imposte, di oltraggio, d'ignoranza, di arbitrio, di rendere odiosa e iniqua la legge. E non pago». Il gran Carducci, adorno, scrisse questa sua protesta, la spedì ad un giornale e, su tutte le furie, andò a mettersi pace. Come sia stata poi composta la vertenza fra l'Ufficio delle imposte e Giacomo Carducci, le cronache non dicono.

Si sa soltanto che scelse la Carnia, estremo lembo dell'Italia, a luogo di riposo e di svago. «A Piano d'Arta (pochi chilometri da Tolmezzo ndr.) ci sono foreste d'abeti e acque fredde e vari ordini e trone che paiono nati a via di Convegno e non si spende che un lire il giorno. Pare impossibile che così con poco lo star lontano dagli imbecilli e dai birbanti», scriveva all'amico Ugo Banti, a Bologna. Star lontano dagli imbecilli e dai birbanti, era, anche allora, impresa difficile. Ma la Carnia, in quell'anno di grazia 1883, era più pastorale ancora di quanto non sia oggi, ed è di tutto. «Finii gli esami farò bene a togliermi il sacco e venire anche te», scriveva all'amico Chiarini di Ivrea. «Quando Salvatore torni a Bologna partirà anche lui per Gemona, bisogna che tu gli dia un paio di mutande, che queste che ho addosso mi si stracciano tutte, e una canotta da notte, che quella in colori non mi serve», scriveva alla moglie, rimasta in città.

Dopo un po' di giorni di Carnia, il poeta si sentiva ringalluzzito: mangiava e beveva al buon appetito, scappava su per le montagne, ridiva, allegro, alle facce dei gli amici, valigiani e intellettuali, venivano raccontando, la sera, sedendo attorno a un focolare, «tutte a nanger» dell'albergo «Poldo». I medici, che lo avevano spedito a villeggiare fuori dei guai cittadini, non l'avrebbero più riconosciuto per quel ch'era alla vigilia, un cinquantenne sovrappeso, amareggiato, sott'aria di anfibio, alla vista e del «mal moderno», l'astemio nervoso.

«Tutto questo paese munito», che comincia dal Tagliamento e finisce con le vere Alpi, è partito in quattro piccole valli per ognuna delle quali corre un torrente maestro, e in esse infuocano altri torrentelli, e tutte queste valli sono bellissime, selve, fresche, aeree, piene di villaggi. Io son qui, tra monti e fiumi, e all'ombra dei faggi e degli abeti, e non mi muovo perché chi sta bene non si muove». Le lettere carducciane dalla Carnia sono il più bell'esempio che qualsiasi amante di soggiorno e cura del giorno d'oggi potrebbe stampare nei suoi opuscoli pubblicitari o, meglio, murare in lapide a perenne richiamo e memoria. E non che le cose siano molto cambiate, in Carnia, anzi, proprio lo «estemio nervoso» che le città del nostro tempo, afflitte da rumori, miasmi e fastidi, arruolano abbondantemente a chi lavora di cervello e di fantasia in Carnia al contempo a curarsi con le vecchie ricche: cascate, casalinga, aria balsamica, silenzio, passeggiate, affabilità e gentilezza di abitanti.

«Io sono in Carnia e leggo Sofocle all'ombra degli abeti. Sogno un'Attila dalla civiltà, il quale passi l'aratro su cotesti ergastoli del genere umano e fabbriche di scelleratezze che sono le città mistiche», scriveva il gran Giosue. E, di sicuro, a quell'Attila sognato, attribuisce anche il compito di passar l'aratro sull'Ufficio delle imposte e tasse che non aveva creduto alla sua «Vani».

Ciò che lo attirava era soltanto l'idea di ritornare in quella «Pregiato» come a lui sembrava di Bologna. «Senza un certo equilibrio così nello spirito come nel corpo e spero che tutto andrà bene, seppure, a Bologna, non torneremo al solito». Leggeva, studiava, scriveva, una vacanza indimenticabile per l'autore delle «Odi Barbare» salito quasi a dimenticare, soprattutto, l'ingenuità del Fisco. Ci sono un mese, vagabondando in abbinamento che oggi definiamo da «barbarie» (il cappello, pe-

ro, se l'era comprato nuovo poche settimane prima, a Desenzano, delle mutande pure che si fosse assicurate il cambio, quanto alla canotta, una volta che, trafelato, tornò da una gita in condizioni imprevedibili, dovette accettarne una in prestito da un amico, e l'amico, per molti decenni, la mostrò poi con orgoglio, stinta e cinischiata, ma intesa ancora del nobile autore carducciano).

L'albergo «Poldo» di Piano d'Arta è un bel po' rimodernato, in questi anni, verande spaziose, stabilimento termale, soggiorni, camere con i conforti tutti in regola. Soltanto, nessuno ha più voluto metter le ma-



Una bella coppia: il principe Bernard de la Tour d'Auvergne (discendente del marchese di Turenne) e la studentessa italiana Donatella Ferrante, entrambi ai 22 anni, che si sono uniti in matrimonio sabato scorso in un villaggio francese (Telefoto).

Ieri le elezioni in Russia per il rinnovo del Soviet Supremo

Kruscev vota per Kossighin e scherza con i giornalisti

Da un anno non lo si vedeva per le vie della capitale. Un migliaio di persone lo ha accolto festosamente davanti al seggio. «Non vi meraviglia questa scena?» gli chiede un cronista. «Beh, ho lavorato per tanti anni a Mosca e molta gente mi conosce: anzi, non sono mica venuti tutti...». L'ex ministro degli Esteri Molotov invece è sfuggito alle interviste.

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina. «Avete qualcosa da dire al nostro», si è domandato a Nikita Kruscev quando l'ex capo sovietico, quasi un anno dopo il suo esilio, è apparso in pubblico, in occasione delle votazioni per il Soviet della Federazione Russa. Kruscev ha risposto: «Che il mondo possa vedere in persona il capo del partito comunista dell'Unione Sovietica». Accompagnato dalla moglie Nina e seguito dall'attuale Nikita Kruscev, si è recato a votare al seggio dello stesso anno, nel 1955, nella vecchia Russia, nel centro della capitale. Secondo della volta, una «Zima», egli ha risposto a piedi, dopo una passeggiata di quattrocento metri, la scuola dove era alloggiato il seggio. Portava un cappotto nero e un'elaborata fibbia grigia. Appareva piuttosto disinvolto e a lui ha anche sorriso.

Un migliaio di persone, curiosi, cronisti e poliziotti si era radunato nel posto per assistere al passaggio del vecchio capo della Russia. C'è stato anzi un po' di movimento tra la folla quando si è incontrato Kruscev. Tutti gli si sono stretti attorno e nella massa una donna è stata travolta. «Conte a cui, Nikita Sergeevich», si è sentito gridare in mezzo alla gente. Nessuno però ha battuto le mani. Kruscev ha riconosciuto qualche faccia un tempo familiare. «Non vi meravigliate di trovare qui tanto gente», ha detto.

«Ormai mi sono abituato alla mia vita di pensionato. Leggo molto e passeggi. Non sento alcun bisogno di riprendere il lavoro. Alla mia età non si deve lavorare. Comunque, sto bene di salute». Sono battute preparate con anticipo lo si capiva bene: ricordando la carta d'identità, «Boris in vostro accordo», Kruscev ha detto il suo nome di Kossighin. Il cittadino Kruscev ha detto il suo nome di Kossighin. Il cittadino Kruscev ha detto il suo nome di Kossighin. Il cittadino Kruscev ha detto il suo nome di Kossighin.

La visita ufficiale in Italia di Gustavo Adolfo

Domani a Roma il re di Svezia capo esemplare di un Paese moderno

Il sovrano svedese è un dotto umanista ed archeologo, ma è soprattutto uno spirito democratico - La simpatia che egli ispira nel suo popolo spiega la sopravvivenza dell'istituto monarchico in una nazione da lunghi anni governata dai socialisti - Qualcuno si preoccupa per alcune difficoltà economiche: ma le finanze dello Stato sono talmente floride che c'è un attivo di 60 miliardi di lire nel fondo pensioni

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, lunedì notte. «Il problema della repubblica, qui in Svezia, non è attuale. Siamo sicuri che se si svolgesse un referendum istituzionale, la maggioranza degli elettori voterebbe per la monarchia». Ci dice que-

sto parole Gunnar Brand, ministro della Finanza della Svezia ed esponente del partito socialdemocratico. E' un giudizio rapido, ma esatto: a testimoniare l'enorme popolarità di cui gode, nel suo Paese, Gustavo VI, il monarca svedese che domani piogge in Italia, su invito di Saragat, per una visita ufficiale di tre giorni. A parere di molti osservatori politici, il re svedese è un capo esemplare di un Paese moderno.

Non è il caso di mettersi a fare analogie. Analogie previsione vengono fatte dai comunisti svedesi. Anche per i monarchisti, se la Svezia fosse chiamata a scegliere tra monarchia e repubblica, dovrebbe almeno il sessanta per cento dei voti di re: soprattutto perché il re si chiama Gustavo Adolfo, e, oltre ad essere un grande umanista, uno studioso di archeologia di fama internazionale (ha ricevuto quattordici lauree honoris causa di università di ogni continente) è soprattutto un democratico.

Ogni volta che in Parlamento qualche voce isolata si è levata a gridare «viva la repubblica», il sovrano si è affrettato a far sapere di essere pronto a ritirarsi quietamente. Anche se è il più anziano tra i monarchi dei giorni nostri (ha 85 anni) e discende da una dinastia (i re di Svezia) che ha regnato da 132 anni, Gustavo Adolfo ha una concezione del potere perfettamente democratica. Non volentieri si è mai mosso da una linea di libertà e di democrazia sono tra i principi essenziali di questa collezione di re. Il re di Svezia è un re di cultura e di studio di archeologia che il re di Svezia è un re di cultura e di studio di archeologia che il re di Svezia è un re di cultura e di studio di archeologia.

Qualche giorno fa, in una sala di Stoccolma, Gustavo, a Roma, dimostrarono la sua simpatia per i socialisti.



Il principe Carlo Gustavo di Svezia, che sta compiendo una crociera con gli allievi ufficiali di marina, riceve a St. Francesco il benvenuto della «Miss Teen-ager» americana.

Il sovrano che domani arriva in Italia in forma ufficiale per recitare la visita fatta in Italia l'anno scorso, durante la visita di Gustavo Adolfo, è un re di cultura e di studio di archeologia che il re di Svezia è un re di cultura e di studio di archeologia che il re di Svezia è un re di cultura e di studio di archeologia.

Il sovrano che domani arriva in Italia in forma ufficiale per recitare la visita fatta in Italia l'anno scorso, durante la visita di Gustavo Adolfo, è un re di cultura e di studio di archeologia che il re di Svezia è un re di cultura e di studio di archeologia che il re di Svezia è un re di cultura e di studio di archeologia.

Il sovrano che domani arriva in Italia in forma ufficiale per recitare la visita fatta in Italia l'anno scorso, durante la visita di Gustavo Adolfo, è un re di cultura e di studio di archeologia che il re di Svezia è un re di cultura e di studio di archeologia che il re di Svezia è un re di cultura e di studio di archeologia.

monarchia con i fondi «concreti» della casa paterna e intercorra, una incertezza, in quel settore dell'economia dove si manifesta la difficoltà.

«E abbiamo molte ragioni per credere - si dice il ministro della Finanza - con questi interventi non ogni motivo di preoccupazione per la nostra economia verrà superato».

Mario Pinxauti

Da solo in barca a vela

Un inglese di 53 anni

(precedendo Chichester)

ha doppiato Capo Horn

LONDRA, lunedì mattina.

L'impresa che si appressa ad affrontare il «navigatore solitario» Francis Chichester, quella di doppiare il terribile Capo Horn da solo, su un'imbarcazione a vela, è già stata compiuta recentemente da un altro inglese, il cinquantatreenne Edward Allard. I suoi amici che da tempo non ricevevano più sue notizie, lo avevano già dato per morto, ma proprio in questi giorni Edward ha scritto una lunga lettera al «Sunday Express», da Valparaiso nel Cile, raccontando la sua avventura.

Allard ha doppiato Capo Horn dall'Atlantico al Pacifico, con un «ketch» di circa venti metri, e «The Sea Wanderer» («Il Vagabondo del mare»). Ben pochi erano a conoscenza della sua intenzione.

Chichester, partito alla fine di gennaio dall'Australia per raggiungere l'Inghilterra, dovrà doppiare Capo Horn verso l'Asia. A differenza di Allard, però, non ha la fortuna di essere assistito dal Pacifico all'Atlantico. Le difficoltà, comunque, sono le stesse: venti terribili, pioggia, freddo, imbarcazione insufficiente, mancanza di cibo.

A volte, ha scritto Edward Allard - si è assalito da vere e proprie montagne d'acqua. A Capo Horn, oltre all'abilità, conta moltissimo la fortuna».

PASQUA-TELEFAR

A TUTTI GLI ACQUIRENTI

SINO AL 25 MARZO

UN OMAGGIO

UN PREMIO A SORPRESA



ELETTRODOMESTICI - RADIO - GIRADISCHI ecc.

UN ESEMPIO DELLE OFFERTE TELEFAR

Completo di antenne sui tetti, stabilizzazione di corrente, cassetto lussuoso e lampada.

TV23" L. 99.000

INSTALLATO A DOMICILIO

VASTA GAMMA DI MODELLI: 11" - 19" - 23" - 25"

da L. 84.990 a L. 129.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI

NESSUN COMPONENTE ESCLUSO

Il servizio tecnico a domicilio è assicurato dal «TELESCORRISO»

COMODE GILAZIONI DI PAGAMENTO SENZA MAGGIORAZIONE DI PREZZO

Vendita diretta dalla fabbrica: VIA RIZZAZI 87 - TORINO - Tel. 651.957

Salone de

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 527.958

ENZO CARLI

IL DUOMO DI ORVIETO

Volume formato 26x35 di pagine 148 e testo su carta a mano con due tavole in fotolipia incisa e 297 tavole di «un 182 a colori» - Legato in tela con rilegatura a colori.

L. 28.000

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

Massimo Conti

"Week end,, col sole, al mare ed ai monti La Riviera e i campi di sci gremiti per una splendida giornata primaverile

Trentamila turisti in Liguria dove a Rapallo, Chiavari, Alassio e Albenga il termometro ha toccato i 22° Diecimila sciatori nel Cuneese (Limone, Frabosa, Pontechianale); altrettanti al Sestriere; 6000 sulle piste di Sauze d'Oulx - Parechie comitive a Cervinia e Courmayeur - Acqui ha registrato un'alta temperatura: 25°

Una splendida giornata di sole, con temperature primaverili, ha allietato ieri i turisti in Piemonte e Liguria. I centri della Riviera sono stati affollati da oltre trentamila turisti. I campi di sci del Cuneese, del Sestriere, della Valle d'Aosta e di Sauze d'Oulx hanno registrato un'inusuale «tutto esaurito». Ovunque la temperatura ha toccato «punte» notevoli: ad Acqui, nel pomeriggio, il termometro ha segnato i 25 gradi.

Genova, lunedì mattina. Il sole è tornato a splendere su tutta la costa ligure dopo quasi una settimana di maltempo. La temperatura ha segnato ovunque punte primaverili: 19° a Genova, 20-22 gradi nelle due Riviere (Alassio e Albenga a parità). Chiavari, Lavagna, Rapallo e Portofino. La magnifica giornata ha richiamato sul litorale e sulle spiagge oltre 30.000 turisti. Strade e autostrade hanno registrato un traffico intensissimo: in serata lunghe code di vetture erano costrette a marciare a passo d'uomo all'uscita della nuova Rapallo-Nervi.

Cuneo, lunedì mattina. Splendida giornata primaverile, quella di ieri, su tutto il Cuneese, con cielo sereno e temperature in media: 18° a Cuneo, 20° la massima nel capoluogo.

Nelle valli montagnole, a Limone, Bagno di Vignone, Frabosa, Pontechianale, oltre diecimila gli sciatori sulle piste. Nelle altre vallate, invece, i turisti della domenica hanno fatto un'abbondante raccolta di buccine, primule e viole.

Acqui, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Sestriere, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Sauze d'Oulx, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Aosta, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Albenga, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Chiavari, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Rapallo, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Portofino, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Lavagna, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Chiavari, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Rapallo, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Portofino, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Lavagna, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Chiavari, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Rapallo, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Portofino, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Lavagna, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Chiavari, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Rapallo, lunedì mattina. Ieri, prima bellissima giornata primaverile nell'Acquese, allietata da sole e brezze, dopo il maltempo e la nebbia dei giorni scorsi. La temperatura è salita oltre i 25°. Il sole è tornato a splendere su tutta la valle.

Ieri, quattro dei quali sono stati condotti a un ospedale. Il maltempo è avvenuto al secondo piano dello stabile, nell'appartamento abitato dalla famiglia Di Pini. L'originaria della provincia di Genova. Al momento dello scoppio, nel sottotetto, davanti alla lavatrice, erano seduti Giuseppe Di Pini, di 53 anni, e moglie Graziella di 50 anni, ed il loro figlio, Pino, di 25 anni, nonché Carmela Giovanna, figlia di 20 anni con il nonno, Giuseppe, Marina di 18 anni e Giovanni di 15 anni.

Sembra che la perdita di gas si sia avuta nell'impianto della cucina: forse un pezzo dimenticato aperto. A provocare lo scoppio poi, potrebbe essere bastato il giro di un interruttore della luce. L'esplosione ha mandato in pezzi l'appartamento e ha fatto nascere un incendio.

Dopo pochi minuti sono arrivati i pompieri e con essi il figlio di Giuseppe e Graziella Di Pini, Alfredo, di diciannove anni, che al momento dello scoppio era appena uscito dalla casa. Uditela le invocazioni di aiuto del padre e della madre, il giovane si è lasciato tra le fiamme insieme con un gran chiodo dei pompieri: entrambi hanno riportato ustioni in varie parti del corpo.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Niguarda. Il grave stato di Graziella Di Pini, causata da ustioni, è stato portato all'ospedale di Niguarda. Gli altri quattro hanno riportato ustioni e ferite guaribili fra i dieci ai venti giorni.

Giovani sciatori godono il sole a 3500 metri di quota presso il Plateau Rosa sul versante svizzero



Giovani sciatori godono il sole a 3500 metri di quota presso il Plateau Rosa sul versante svizzero

Aveva lasciato i genitori quattro giorni fa Delusa una ragazza di Ciriè fuggita per andare dal fidanzato

Ha 18 anni - Il giovane, a Napoli, l'ha abbandonata avendo saputo che si era fermata con uno sconosciuto a Roma - Si è presentata ai carabinieri per essere rimandata a casa

Del nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina. Una ragazza di 18 anni, Lucia Giacometta, figlia di Ciriè e residente con la famiglia in frazione Oltramarina del comune di Villanova Cuneese, si è presentata ai carabinieri, chiedendo di

Info aiuto per tornare presso i suoi genitori. Era fuggita di casa, quattro giorni fa, per recarsi a Napoli, dove si era fidanzata con un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

A Lucia Giacometta il giovane di Montefiore lupo non aveva mai visto. Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-



Silvia Gelsomino, la sposa disastrosa scomparsa

Il marito non sa darsi pace - «E' scappata senza dire addio a un uomo» ha detto affranto

Passaggiando sotto i portici è colpita alla testa da un grosso lampione

Novi Ligure, lunedì mattina. Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Voleva morire ma non ci è riuscito Un sanremese tenta due volte di uccidersi

E' un elettrotecnico ventenne - Prima si è svenato in un bar, poi ha cercato di avvelenarsi con il gas - Ignote le cause

Del nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina. Un giovane elettrotecnico di 20 anni, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Del nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina. Un giovane elettrotecnico di 20 anni, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Dolce vita d'uno sfruttatore Aveva sei automobili l'amico dell'alessandrina

In quattro anni s'era fatto consegnare 20 milioni - La donna, che se non rendeva al massimo veniva picchiata, lo ha denunciato solo ora per paura d'essere uccisa

Del nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina. Viene tradotto oggi al carcere di Alessandria, per essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola, il ventiquattrenne Franco Brusa, accusato di aver a Como per lavoro e sfruttamento i danni di una donna, la trentenne Carla Roberti.

Il giovane, nato e residente a Como, che all'annata di 20 milioni, rappresentava di una casa editrice ma che in realtà da anni non svolge alcuna attività, sarebbe protagonista di una squallida vicenda, a quanto asserisce la Roberti la cui deposizione già è stata vagliata e approvata dalla procura di Alessandria, la trentenne Carla Roberti.

Il Brusa, per quattro anni ha favorito l'attività della Roberti, vivendo alle sue spalle e ricevendo da lei complessivamente una somma di 20 milioni, senza mai aver fatto alcun versamento. La Roberti, quando la cercava di ribellarsi la minacciava di morte: come successo poco prima che il Brusa, quando aveva il proposito di abbandonarla per sottrarsi al continuo maltrattamento.

Il comasco, risultato in possesso di ben sei automobili, tempo fa era stato allontanato da Alessandria con foglio di via obbligatoria. Solo nei giorni scorsi è tornato in persona a Alessandria. La Roberti, venuta a conoscenza che un alessandrino, il ventiquattrenne Giorgio Boccia (falsamente denominato come al Brusa nel conto di protezione della Roberti), aveva tentato di donare, interrogava quest'ultima, la quale confermava la circostanza aggiungendo però che se il Boccia, l'aveva perseguitato, non pagava la sua indagine, ma solo il suo sostentamento, vale a dire il cibo.

Si è così appreso che Franco Brusa pretendeva di intascare tutti i proventi della Roberti, la quale guadagnava circa 40 mila lire per sera, carpognone di 100 mila lire, una ventina di milioni. Se quest'ultima non riusciva a pagare i suoi debiti, Brusa era minacciato di morte. La Roberti, per paura, non pagava la sua indagine, ma solo il suo sostentamento, vale a dire il cibo.

Il Brusa, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-

Il giovane, che si era presentato ai carabinieri, aveva detto di essere un giovane di 25 anni, nativo di Montefiore lupo ed entrato in provincia di Torino due anni fa per ragioni di lavoro. Era tornato nel paese natia-



Franco Brusa: in quattro anni ha intascato 20 milioni

Sospettata di infanticidio

Nacque vivo il bimbo della giovane di Mondovì

Lo afferma il perito medico-legale - La studentessa diciannovenne (in ospedale ad Albenga) ha ricevuto la visita dei familiari

L'ospedale ha disposizioni severe per evitare che estranei possano accedere alla camera della ragazza, che è stata ricoverata nel reparto di ginecologia.

Nella perizia si può appurare se il feto era vivo o morto. La ragazza, che è stata ricoverata nel reparto di ginecologia, ha ricevuto la visita dei familiari.

La studentessa Maria De Andrea è sempre ricoverata

Del nostro corrispondente

Albenga, lunedì mattina. La studentessa Maria De Andrea, di 19 anni, abitante ad Albenga, è stata ricoverata nell'ospedale di Albenga, dove è stata ricoverata nel reparto di ginecologia.

La studentessa Maria De Andrea è sempre ricoverata

Del nostro corrispondente

Albenga, lunedì mattina. La studentessa Maria De Andrea, di 19 anni, abitante ad Albenga, è stata ricoverata nell'ospedale di Albenga, dove è stata ricoverata nel reparto di ginecologia.

La studentessa Maria De Andrea è sempre ricoverata

Del nostro corrispondente

Albenga, lunedì mattina. La studentessa Maria De Andrea, di 19 anni, abitante ad Albenga, è stata ricoverata nell'ospedale di Albenga, dove è stata ricoverata nel reparto di ginecologia.

La studentessa Maria De Andrea è sempre ricoverata

Del nostro corrispondente

Albenga, lunedì mattina. La studentessa Maria De Andrea, di 19 anni, abitante ad Albenga, è stata ricoverata nell'ospedale di Albenga, dove è stata ricoverata nel reparto di ginecologia.

La studentessa Maria De Andrea è sempre ricoverata

Del nostro corrispondente

Albenga, lunedì mattina. La studentessa Maria De Andrea, di 19 anni, abitante ad Albenga, è stata ricoverata nell'ospedale di Albenga, dove è stata ricoverata nel reparto di ginecologia.

La studentessa Maria De Andrea è sempre ricoverata

</

La più importante rassegna agricola italiana

La Fiera di Verona inaugurata da Moro

In un discorso il Presidente del Consiglio sottolinea l'impegno programmatico del Paese nei confronti dell'agricoltura - Gli espositori della grande mostra sono 4500 - L'importante partecipazione della Fiat

Servizio particolare a Stampa Sera

Verona, lunedì mattina. Si è inaugurata ieri alla presenza del presidente del Consiglio, on. Moro, la 22ª Fiera internazionale dell'agricoltura e del bestiame. L'evento si svolge nella classica rassegna agricola e zootecnica, che si estende su di una superficie di 2000 metri quadrati, e sarà più di 4500. L'attività commerciale della Fiera durerà 9 giorni. Sono in programma incontri, convegni e lezioni. Oltre all'Italia, partecipano alla Fiera 19 nazioni: Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Usa, Unione Sovietica e Cecoslovacchia.

Un rilievo particolare nell'ambito della manifestazione è la Fiera della macchina agricola, una rassegna che presenta al pubblico gli ultimi risultati raggiunti nel campo della meccanizzazione in Italia e nel mondo.

Tra le maggiori case italiane, la Fiat-Om è presente alla Fiera nel grande padiglione della Federazione con la sua produzione trattoriale. La Fiat presenta, tra l'altro, una variegata gamma di trattori da 35 CV (320 C) e l'autostrada AD 18 (180 CV) utilizzabile per le attività di agricoltura e di trasporto. La Fiat-Om ha anche in vetrina i suoi nuovi modelli di trattori, che si distinguono per la loro versatilità e la loro potenza. Tra le altre macchine, si segnalano i trattori della serie "L", che sono in grado di lavorare in condizioni di terreno molto difficili.

Un'interessante partecipazione ha riservato la casa specializzata nel modello "715 Automatic", una macchina di nuova concezione, che è in grado di lavorare in modo automatico, con il minimo intervento dell'operatore. La macchina è dotata di un sistema di controllo elettronico, che regola automaticamente la velocità di marcia e la potenza del motore, in base alle condizioni del terreno.

Ma vi sono anche tra i modelli della Fiera macchine di notevole interesse per gli agricoltori. Tra le altre, si segnalano i trattori della serie "L", che sono in grado di lavorare in condizioni di terreno molto difficili. La Fiera è un'occasione importante per gli agricoltori, che possono così confrontare le diverse macchine e scegliere quella più adatta alle loro esigenze.

Ma vi sono anche tra i modelli della Fiera macchine di notevole interesse per gli agricoltori. Tra le altre, si segnalano i trattori della serie "L", che sono in grado di lavorare in condizioni di terreno molto difficili. La Fiera è un'occasione importante per gli agricoltori, che possono così confrontare le diverse macchine e scegliere quella più adatta alle loro esigenze.

Alla prima Messa del figlio



L'attore Ernesto Calindi riceve la Comunione dalle mani del figlio frate durante la prima Messa che Padre Massimiliano, al secolo Giuliano Calindi, ha celebrato ieri

Novità nel clan dei Kennedy

La sorella di Jacqueline diventa attrice di teatro

La principessa Radziwill (33 anni) debutterà in giugno a Chicago in «The Philadelphia story» (un successo della Hepburn) - Usirà il suo nome di ragazza, Lee Bouvier - Poi intende passare al cinema

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La sorella di Jacqueline Kennedy, la principessa Radziwill, diventerà attrice. Ha annunciato di voler dedicarsi al teatro, e più tardi al cinema. «Non avrà la capacità, una volta compiuto il primo tentativo». La sorella di Jacqueline Kennedy uscirà dalla sua vita di principessa e diventerà attrice. Ha annunciato di voler dedicarsi al teatro, e più tardi al cinema. «Non avrà la capacità, una volta compiuto il primo tentativo».

Lee Bouvier ha trentatré anni, e dal '58 abita a Londra, vicino a Palazzo Buckingham. Suo marito è un principe polacco, un ricchissimo agente immobiliare. Jacqueline Kennedy, il senatore Robert e gli altri familiari del defunto presidente sono loro ospiti ogni qual volta vengono a Londra. Lee Bouvier stessa della Rota Rota l'annullamento del suo primo matrimonio con l'editore americano Michael Canfield.

Radziwill, annunciando la sua decisione, Lee Radziwill ha spiegato d'aver studiato recitazione per due anni e mezzo. «Mi rendo conto di essere ancora una principessa», ha dichiarato. «A trentatré anni, più di una strana sensazione. Ma fin da bambina sognavo di diventare attrice, e per un breve periodo, voglio vedere se ne sono capace».

La sorella minore di Jacqueline Kennedy ha dichiarato che si ritirerà per la sua parte «un personaggio favoloso». Più importante, in tutto il mondo, ha detto che si ritirerà per la sua parte «un personaggio favoloso».

Lee Radziwill assomiglia molto alla sorella. È alta, bionda, amante della pittura, una delle animatrici dell'alta società americana. Di carattere socievole, anglo-americana, indipendente, ha diretto dapprima un'agenzia pubblicitaria, nata all'idea del proprio padre, poi un giornale femminista, «The New York Times».

La principessa Radziwill, sorella di Jacqueline Kennedy, vuole diventare attrice (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il piano diabolico di un mostro (o di un pazzo)

L'operaio di Recco narra come uccise la giovane moglie con i gas dell'auto

Mario Romano, trentenne, è in carcere a Genova: mangia, beve, fuma, dorme - Calmo e indifferente, dice ai carabinieri: «L'ho dovuto fare. Altrimenti la mia amante si cercava un altro uomo» - Per un mese, tutte le notti, lavorò attorno alla propria «1200»; prima praticò alcuni buchi nello «chassis»; poi, attraverso i fori, fece penetrare nell'interno i tubicini di plastica applicati allo scappamento - Oggi lo interroga il giudice - Il confronto con l'amante nei prossimi giorni

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

«L'ho dovuto fare. Sono stato obbligato ad ucciderla», dice Mario Romano. «Altrimenti la mia amante si cercava un altro uomo». È un trentenne, di nome Romano, Francesco, operaio di Uscio che, per sfuggire alla giustizia, ha ucciso la sua giovane moglie, Maria Bagnardo, di 25 anni, a mezzogiorno di Genova, in una casa isolata, dove si era recato per un appuntamento d'amore.

Il suo interrogatorio, nella camera del carcerato del carcere di Genova, è durato un'ora e mezza. Romano, che è stato arrestato il 10 febbraio, era stato interrogato il 10. «Sono stato in carcere, ma non ho mai visto la mia moglie», dice. «Ho visto la sua foto, ma non l'ho mai vista».

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente



La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

La vittima Maria Bagnardo (da sin.), Mario Romano e la sua amante Annalisa Valente

CASA DELLA PARRUCCA



Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Casa della Parrucca. Un minuscuro ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vere «mani di fata», sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

L'ora della verità per il criminale di via Gatteschi

Il bandito Cimino fuori pericolo oggi sarà interrogato dal giudice

Si spera di sapere: chi è il «terzo uomo»; chi ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo; dove è nascosto il bottino - Minacce della malavita al fratello di Franco Torreggiani

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Leonardo Cimino sarà interrogato oggi. Le sue condizioni sono migliorate, i medici lo hanno considerato fuori pericolo. Non esistono più quei motivi per cui fino a ieri veniva considerato «non interrogabile».

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Il giudice istruttore, del Tribunale di Roma, ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo. Il giudice ha deciso di interrogare Leonardo Cimino, il bandito che ha organizzato la rapina ai fratelli Menegazzo.

Nella puntata sulla vita dello statista piemontese, il « grido di dolore » di Vittorio Emanuele II - Stasera « Tv 7 » e un varietà musicale sul Primo; un film per il Secondo

forti arru, sul Nazionale, secondo numero di Vita di Cadore di Giorgio Prosseri, comprendi gli anni tra il 1932 e il '39, periodo segnato

100

VENTIQUATTRESIMA GIORNATA DI SERIE A

Inter p. 37, Juventus 35: il campionato ricomincia

Il Torino e Milano batte l'Inter 2 a 1

La Juventus (che ha sconfitto la Spal) ringrazia e va a due punti dai primi

Meroni e Puja portano in vantaggio la squadra di Rocco, Bicioli accorcia le distanze

Il clamoroso successo dei granata

(Segue dalla 1ª pagina)



Puja (a destra) batte il portiere Sarti ed ottiene il secondo goal del Torino sul campo di San Siro contro l'Inter. (Telefoto a - Stampa Sera -)

tro, tutt'una serie di calci d'angolo. Per fortuna loro, l'Internazionale in quel frattempo non era riuscita a segnare. Il Torino, che non si arrende alla prima linea, di attacchi in blocco non compieva mai una mossa. Si affrettava a difendere. Ma la vittoria non sarebbe più sfuggita dalle mani del Torino. Vittoria che vide poi un campionato di prima divisione tra giocatori, dirigenti e sostenitori torinesi.

Vincendo questa battaglia — la più difficile della 34 di tutto il campionato — i granata stessi hanno fatto trionfare Torino città nella giornata, come si seppe poi quando giunse la notizia del clamoroso successo della Juventus. Il Torino ha avuto una quantità di giocatori disgraziati, in questo campionato. Ieri, finalmente, la fortuna non le è più stata avversa. Ha fatto una prova che merita tanto di cauto.

Oltre ad essi: **Vittorio Pozzo**
VEDERE A PAG. IX:
Altri servizi e fotografie sul 2 a 1 del Torino a San Siro

SERIE A

La situazione

Un risultato clamoroso è venuto a ridestare l'interesse di un torneo che sembrava ormai languire nella sfiducia del successo finale dell'Inter. Il Torino, sul campo di San Siro, è riuscito a battere i nerazzurri capollista e così la Juventus, profitando del successo casalingo contro la Spal, si è portata a soli due punti dalla squadra di Heleno Herrera. Il distacco è lieve ed il discorso sulla scudetta, da ieri sera, è ripreso ad ogni soluzione.

Dietro le due compagini che dominano la serie (Inter con 37 punti e Juventus con 35 punti), l'ordine è ora il seguente: il Napoli, che ha pareggiato a Roma con la Lazio, è a quota 32; il Bologna, che ha sconfitto la Roma, è a quota 31; il Cagliari (1 a 1 a Venezia) è a quota 30. La Fiorentina ha perso per 3 a 1 a Vicenza ed è rimasta quindi a 28 punti.

In coda, ormai sembrano rassegnati il Foggia ed il Lecco; difficile è fare la situazione del Venezia, manfre, di domenica in domenica si fa più ardente la lotta per sfuggire alla quarta retrocessione.

I risultati di ieri

ATALANTA-LECCO 1-0 (primo tempo 1-0) Rete: Savoldi al 4'.	Spectatori: 15 mila circa di cui 5125 paganti. Inc. L. 6.000.000.
BOLOGNA-ROMA 2-3 (primo tempo 0-0) Rete: Perini al 20' e al 40', Biondi al 43'.	Spectatori: 20 mila circa di cui 10.000 paganti. Inc. L. 25.000.000.
POGGIA-MILAN 0-1 (primo tempo 0-1) Rete: Rivera al 15'.	Spectatori: 22 mila circa di cui 17.000 paganti. Inc. L. 31 milioni.
INTER-TORINO 1-2 (primo tempo 0-2) Rete: Meroni (1) al 24', Puja (2) al 43'.	Spectatori: 35 mila circa di cui 28.000 paganti. Inc. L. 50.000.000.
JUVENTUS-SPAL 2-1 (primo tempo 1-1) Rete: Zigiotti (1) al 24', Riva (2) al 43'.	Spectatori: 15 mila circa di cui 10.000 paganti. Inc. L. 10 milioni.
L.R. VICENZA-FIORENTINA 3-1 (primo tempo 2-1) Rete: Bonaventura (2) al 12', Garscilli (1) al 21' e al 40', Rivas (1) al 12'.	Spectatori: 16 mila circa di cui 11.000 paganti. Inc. L. 7.200.000.
LAZIO-NAPOLI 0-0 (primo tempo 0-0) Rete: Nessuna.	Spectatori: 15 mila circa di cui 10.000 paganti. Inc. L. 10 milioni.
MANTOVA-BRESCIA 0-0 (primo tempo 0-0) Rete: Nessuna.	Spectatori: 10 mila circa di cui 7.000 paganti. Inc. L. 7.000.000.
VENEZIA-CAGLIARI 1-1 (primo tempo 0-0) Rete: Riva (1) al 14', Grossi (1) al 31'.	Spectatori: 14 mila circa di cui 9.000 paganti. Inc. L. 5.000.000.

Questa fa classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTE				RETI	
		G.	In casa	Fuori casa	F.	P.	
			V. N. P.	V. N. P.			
Inter	37	24	7 4 1	9 1 2	47	14	
Juventus	35	24	7 5 0	8 6 1	52	11	
Napoli	32	24	10 1 1	3 5 4	34	14	
Bologna	31	24	9 4 0	3 3 5	34	20	
Cagliari	30	24	9 2 0	2 6 5	30	12	
Fiorantina	29	24	6 3 2	4 6 3	42	24	
Milan	28	24	5 5 2	3 7 2	28	21	
Torino	28	24	4 7 1	2 7 3	22	20	
Roma	24	24	5 4 3	3 4 5	25	25	
Mantova	24	24	3 8 1	0 10 2	15	17	
Atalanta	23	24	6 2 4	2 5 5	21	32	
Brescia	21	24	4 7 2	1 4 6	17	29	
Lazio	20	24	3 7 2	1 5 6	14	23	
Lanerossi	19	24	5 3 4	0 8 6	20	34	
Spal	18	24	4 5 3	1 3 6	15	26	
Venezia	14	24	3 5 3	0 2 10	16	38	
Foggia	11	24	3 4 5	0 1 11	16	43	
Lecco	10	24	1 6 5	0 2 10	12	37	

Il Totocalcio

La scheda di ieri		La prossima schedata	
1-0 Atalanta-Lecco	1	Atalanta-L.R. Vicenza	1
2-0 Bologna-Roma	2	Cagliari-Juventus	1
0-1 Foggia-Milan	2	Fiorentina-Foggia	1
1-2 Inter-Torino	2	Mantova-Venezia	1
2-1 Juventus-Spal	1	Milan-Brescia	1
3-1 Lanerossi-Fiorentina	1	Napoli-Bologna	1
0-0 Lazio-Napoli	x	Roma-Inter	x
0-0 Mantova-Brescia	x	Spal-Lazio	x
1-1 Venezia-Cagliari	x	Torino-Lecco	x
1-0 Genoa-Sampdoria	x	Palermo-Modena	x
0-0 Fiorentina-Modena	x	Pisa-Potenza	x
0-0 Stallesse-Corona	x	Rapallo-Monza	x
1-1 Anconitana-Perugia	x	Rimini-Maceratese	x

EMOZIONI IN SERIE ALLO STADIO COMUNALE TORINESE

Quando dalla radio si apprende il risultato di San Siro i juventini si scatenano e superano la Spal per 2 a 1

L'incontro Juventus-Spal si è aperto con una fase di gioco molto vivace. I granata, che si sono presentati con gli unici tre sostituti, hanno subito messo in difficoltà la difesa bianca. Il primo gol è stato segnato da Puja al 24'.

Il secondo gol è stato segnato da Meroni al 43'.

La Spal ha risposto con un gol di Zigiotti al 40'.

Il risultato finale è di 2 a 1 a favore della Juventus.

Con la vittoria di ieri, la Juventus si è portata a 35 punti, a due punti dalla Inter, che ha battuto il Torino.

La Spal, che ha perso per 2 a 1, è scesa a 18 punti.

Il Torino, che ha perso per 2 a 1, è sceso a 28 punti.

La classifica è la seguente:

La Juventus ha una grande chance di vincere il campionato. La Spal è una squadra molto forte. Il Torino è una squadra molto forte.

La Juventus ha una grande chance di vincere il campionato. La Spal è una squadra molto forte. Il Torino è una squadra molto forte.

La Juventus ha una grande chance di vincere il campionato. La Spal è una squadra molto forte. Il Torino è una squadra molto forte.

22 giocatori per la Nazionale

La Nazionale di calcio ha convocato 22 giocatori per la partita di San Siro. I giocatori sono: Meroni, Puja, Bicioli, Rocco, Sarti, Zigiotti, Zampieri, Bonaventura, Garscilli, Rivas, Grossi, Perini, Biondi, Savoldi, Sarti, Zigiotti, Zampieri, Bonaventura, Garscilli, Rivas, Grossi, Perini, Biondi, Savoldi.

L'Inter e cinquantacinquemila tifosi nerazzurri sorpresi dai granata

«grande giornata» del Torino

Cronaca dell'incontro al San Siro

Segnano Meroni e Puia Bicci accorcia le distanze

Combin ha mancato una facile occasione di aumentare l'attivo dei granata - Un palo colpito da Bicci

Da una delle nostre cronache

Milano, lunedì mattina. Quando l'arbitro Francese ha fatto la fine di cinquantacinquemila spettatori al San Siro, il Torino ha vinto la partita. I tifosi granata si sono divertiti a fare il loro dovere, ma erano festosi. I tifosi nerazzurri, invece, non hanno potuto fare a meno di lamentarsi per la sconfitta.

La «radio-transistor» gracchiava gli ultimi minuti, si ebbe la conferma della vittoria della Juventus. Rocco era in campo ad abbracciare Maldini, e tutti i torinesi festeggiavano il loro inaspettato successo.

In seguito alla vigilia, perché la partita aveva investito il calcio come il granata non aveva potuto proprio nulla. E la festa fu grande: il Torino aveva superato l'Inter sul campo milanese, un avvenimento che la storia del calcio non ricorda da molti anni, esattamente della stagione '55-'56. L'inter campione non perde a San Siro da oltre due stagioni.

I suoi giocatori apparivano provati dalla fatica e nervosi. Rocco ebbe un alterco con Francese, accusandolo di non aver rispettato il tempo perduto durante il gioco. Intervene un guardalinee per accompagnare Rocco negli spogliatoi, mentre Bicci si lamentava con l'arbitro. Cominciò a minacciare la porta del Torino aveva per la verità guardato la loro festa. In disparte pure a chi non aveva la vittoria del granata era mancata sul piano del gioco, sul piano del rendimento dei singoli atleti e della squadra tutta.

Migliori per condizione fisica, per dedizione al gioco, per entusiasmo. Che l'inter sia più forte in campo tecnico (però non c'era Mazzola) era noto a tutti. Ma che vale una superiorità se non è supportata da una buona tecnica? Rocco aveva visto giusto quando aveva insistito sui suoi uomini sulla tattica della prudente copertura «per non perdere». Se il controllo del campo non è riuscito, si sapeva che la colpa era nelle file dei nerazzurri.

L'inizio aveva presentato un Torino veramente superiore: due le marcate, decise ma non «cattive» le entrate e buona la vena di Meroni, che aveva fatto difficoltà a Paoletti, regalando per giunta alcune autentiche «figure» e «proprie» a comiziare la partita. Il primo tempo si era chiuso con un pareggio a testa: 1-1.

L'inter quasi non reagì, ed il Torino, sulle ali dell'entusiasmo, continuò a comandare la partita. L'inter, con l'autorità di una grande squadra, difese attento, ma non riuscì a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.



La rete di Bicci (a destra) nell'incontro vinto dai granata per 2-1 sui nerazzurri (Telefoto e «Stampa Sera»)

Dal 1953 i granata non vincevano a S. Siro

Il Torino, ieri, ha compiuto un'impresa che non gli riusciva da 14 anni: ha battuto l'Inter sul campo di San Siro. L'ultima vittoria del granata a Milano risale all'8 febbraio 1953, ventisei giorni prima della sua nascita. Risultato: 3 a 1. Reti di Wilma, Ballo e Sentomas per i torinesi e di Neri per i nerazzurri.

Una interessante curiosità: quando l'Inter, con 47 punti, si aggiudicò ugualmente lo scudetto precedendo la Juventus di sole due lunghezze, il Torino terminò il campionato a metà classifica con 31 punti. Per la prima volta, da quando esiste il Torino, i nerazzurri sono riusciti a battere l'Inter. Tra dal 1953 che il granata non vinceva a San Siro, la storia attestava, hanno totalizzato sei vittorie e sei pareggi. Nella stagione '55-'56 il Torino era in vetta. Erano tre anni, infatti, che l'Inter non vinceva a San Siro. La prima volta che il granata vinse a San Siro fu nel 1953, con un risultato di 3 a 1. Reti di Wilma, Ballo e Sentomas per i torinesi e di Neri per i nerazzurri.

Rocco: «Una partita indimenticabile»

Entusiasmo del «trainer» e dei dirigenti granata a fine gara - Traversa: «Il commissario Pianelli si trova negli Stati Uniti, chissà se crederà al telex in cui gli annuncio la vittoria del Torino?»

Da una delle nostre cronache

Milano, lunedì mattina. A San Siro, ieri, non ha mancato l'emozione. Il Torino ha vinto la partita. I tifosi granata si sono divertiti a fare il loro dovere, ma erano festosi. I tifosi nerazzurri, invece, non hanno potuto fare a meno di lamentarsi per la sconfitta.

L'ingrato di capitano Rocco, che ha guidato la squadra granata alla vittoria, ha parlato di una partita indimenticabile. Ha parlato di una partita in cui i giocatori hanno dato il massimo. Ha parlato di una partita in cui i tifosi granata hanno dato il loro contributo.

Traversa, il commissario granata, ha parlato di una vittoria importante. Ha parlato di una vittoria che ha dato un grande impulso alla squadra. Ha parlato di una vittoria che ha dato un grande impulso ai tifosi granata.

Pianelli, il commissario nerazzurro, ha parlato di una sconfitta dolorosa. Ha parlato di una sconfitta che ha dato un grande impulso alla squadra. Ha parlato di una sconfitta che ha dato un grande impulso ai tifosi nerazzurri.

Il Torino, ieri, ha compiuto un'impresa che non gli riusciva da 14 anni: ha battuto l'Inter sul campo di San Siro. L'ultima vittoria del granata a Milano risale all'8 febbraio 1953, ventisei giorni prima della sua nascita. Risultato: 3 a 1. Reti di Wilma, Ballo e Sentomas per i torinesi e di Neri per i nerazzurri.

Tifosi scatenati per una partita della Coppa d'Inghilterra

Un morto, cinquanta feriti e 200 contusi drammatico bilancio di Liverpool-Everton

Lo spettatore è deceduto per l'emozione, nella calca dei 60 mila presenti al Goodison Park. Ferimenti e contusioni si sono verificati nelle «code» per acquistare i biglietti - Tre arrestati

Da una delle nostre cronache

Londra, lunedì mattina. La partita di calcio tra Liverpool e Everton, che si è giocata al Goodison Park, è stata una vera e propria tragedia. Un tifoso è morto, cinquanta sono feriti e 200 sono contusi.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

La partita era in rapida evoluzione. Non capivamo perché Rocco si ostinasse a lasciare Paoletti in campo. Il divario di rendimento nella giornata era enorme. Evidentemente anche i nerazzurri, che si erano divertiti a fare il loro dovere, non erano riusciti a contenere il movimento offensivo dei granata.

LA PROVA DELLA VERITÀ!

A QUALE COLONNA PENSATE DI APPARTENERE?

NO

SI

Se risponderete «NO», noi di Compilazioni saremo per la vostra onestà... ma, sfortunatamente, l'onestà non è sufficiente a spartirvi della colonna del «NO» e quella del «SI». Per perdere quel brutto, fastidioso grasso che vi fa sentire e sembrare più vecchi, avete bisogno del D.C.T., la nuova straordinaria medicina per la perdita del peso, introdotta da noi, i signori della verità, nell'Atletico Club Torino (per uomini) e nella Silhouette Figure Salons (per donne) in STUDI COMPLETAMENTE SEPARATI E PRIVATI.

Pensate! Una perdita di 18-25-30 cm. in meno in un'ora

Asserzione assurda? No, col D.C.T., un metodo scientificamente approvato, che dà dei fantastici risultati in pochissimo tempo.

Per i signori e le signore che leggono «La Stampa» è offerto un trattamento gratuito, includendo un'analisi della loro figura, e un bagno turco.

I signori devono telefonare al 517.828 e le signore al 517.829 per un appuntamento assolutamente senza alcun impegno.

ATHLETIC CLUB - TORINO

Vi promette un fisico perfetto o il rimborso!!!

SPECIALE OFFERTA

RISERVATA AI PROSSIMI 30 CLIENTI

750 LIRE

PER TRATTAMENTO

RIMBORSO GARANTITO SE NON PERDERETE ALMENO 14 CM SUPERFLUI CON 1 TRATTAMENTO D. C. T.

ATHLETIC CLUB - TORINO

VIA CERNIAIA 28, TEL. 517.828

Aperto ininterrottamente dalle 8 alle 21

PRIMA DEL D.C.T.

DOPPO IL D.C.T.

Emilio Ostorero comincia bene

Il pilota aviglionese si è imposto ieri a Bra nella gara d'apertura di motocross

Da una delle nostre cronache

Bra, lunedì matt. Nonostante si fosse presentato alla partenza in condizioni fisiche poco soddisfacenti, in seguito alla caduta di domenica scorsa, durante gli allenamenti, Emilio Ostorero del M. C. Cogné Acqua, si è imposto con facilità nella prima prova del campionato italiano di motocross della classe 250 cc. avendoci ieri sul campo di Bra.

Il pilota aviglionese si è imposto ieri a Bra nella gara d'apertura di motocross. Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

Ostorero ha mostrato una grande classe e una grande determinazione, riuscendo a superare tutti i concorrenti. La sua vittoria è stata una grande soddisfazione per lui e per i suoi sostenitori.

VENTICINQUESIMA GIORNATA DI SERIE B

Risultato a sorpresa allo stadio di Marassi

Appassionante derby: Genoa-Samp 1-0

Quarantamila spettatori e incasso-record a Genova

Ha deciso dopo tredici minuti un goal del mediano Rivara

I rossoblu hanno ritrovato l'entusiasmo proprio contro i rivali, disputando una delle più efficaci gare della stagione. Locatelli e Gallina tra i migliori in campo. Stanchi i sampdoriai, che non hanno retto al ritorno degli avversari

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina. Ci voleva proprio il derby per vedere il «vero» Genoa. I rossoblu hanno regalato ai propri tifosi una giornata di festa: hanno battuto la Samp (1-0) ed hanno vinto giocando bene, displaying uno dei loro migliori incontri stagionali. C'erano quarantamila spettatori, quel un record per Marassi, con un incasso di

circa 34 milioni e mezzo, primato per le serie B. E alla fine nessuno più credeva alla serie C: anche se il successo non significa la salvezza, anche se la lotta per sfuggire alla retrocessione sarà ancora molto lunga e dura. Il Genoa però è tornato ad entusiasmare, questo è importante. Ma per i rossoblu la stagione è ancora lunga, anche i suoi sostenitori, che erano davvero stanchi di assistere a con-

ti prove negative della loro squadra. Per la Samp la sconfitta non è molto grave: i biancoblu sono stati raggiunti al comando dal Varese, ma sulla terza squadra in classifica (che ora è il Potenza) hanno ancora cinque punti di vantaggio. La promozione, insomma, non è certo compromessa. Ma per i rossoblu la stagione è ancora lunga, anche i suoi sostenitori, che erano davvero stanchi di assistere a con-

tiro da posizione angolata di rivari (13) ed a neutralizzare un minuto dopo un altro tiro (quarta volta di Dordoni) dal limite. Poi la Samp si è un po' agitata e al 25' Gallina si è fatto applaudire per uno spettacolare «assolo». Ha scoperchiato quattro avversari, poi ha calcato da pochi metri ma Battara è riuscito a respingere di piede.

Maurizio Caravella

Genoa: Gressio, Cacci, Campani, Colombo, Bassi, Rivara, Taccuola, Brambilla, Petrini, Locatelli, Gallina.
Sampdoria: Battara, Dordoni, Delmondo, Tonello, Garbini, Vincenzi, Salvi, Vieri, Celisio, Frustalupi, Francesconi.
Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Gara sospesa a Casella per la rottura di un palo

CASSELLA, lunedì matt. La gara di campionato di calcio di seconda categoria tra il Casella e il S. Mauro è stata sospesa per un curioso incidente, quando i padroni di casa conducevano per 2-0. Al 34' della ripresa, durante un'azione sotto la porta del Casella un giocatore ospite si appoggiava con tutto il suo corpo ad un palo, che si spezzava. Sembra che il giocatore fosse già lesionado in precedenza, da una violenta pallonata. All'arbitro conseguente non è rimasto altro da fare che interrompere la gara. A norma del regolamento il San Mauro avrebbe avuto partita vista per 2-0.



Battara, portiere della Sampdoria, è irrimediabilmente battuto dal tiro improvviso del mediano Rivara (Tel.)

SERIE B

La situazione

La sconfitta della capolista Sampdoria nel derby con il Genoa è il fatto più importante in serie B, e provoca riflessi sia sulla questione del primato, sia sulla lotta per la salvezza. La battuta d'arresto della Samp ha infatti consentito al Varese, vittorioso a Padova, di affiancarsi nuovamente ai biancoblu mentre il Genoa, vincendo il derby, ha confermato le sue possibilità di recupero.

Le altre novità della giornata (ad eccezione del netto successo del Novara sulla Reggina) vengono tutte dal fondo classifica. Il Savona ha raggiunto Catania e Salernitana battuto rispettivamente a Verona e Palermo, mentre l'Alessandria, dopo molte giornate di solitudine all'ultimo posto, ha approfittato del confronto diretto coi toscani per raggiungere l'Arezzo.

I risultati di ieri

ALESSANDRIA-AREZZO 2-0 (primo tempo 1-0) RETI: Quattrini 12', Ripresa: Ghisla 65'. Spettatori: 10.000 circa, di cui 3.500 paganti. Incasso L. 2.904.000.	GENOA-SAMPDORIA 1-0 (primo tempo 1-0) RETI: Rivara al 13'. Spettatori: 40.000 circa, di cui 33.500 paganti. Incasso L. 34 milioni. 479.500 paganti serie B.
LIVORNO-REGGINA 2-1 (primo tempo 1-1) RETI: Nazzari al 11', Elgert al 30', Rip.: Gattuso al 12'. Spettatori: 11.000 circa di cui 7.000 paganti. Incasso L. 5.305.000.	MESSINA-PISA 1-1 (primo tempo 0-1) RETI: Brada al 15', Ripresa: Trovati al 35'. Spettatori: 8.000 circa, di cui 3.100 paganti. Incasso L. 3.434.000.
NOVARA-REGGINA 3-0 (primo tempo 2-0) RETI: Roggi al 9', Gervellini al 15', Ripresa: G. P. Gallini al 16'. Spettatori: 8.500 circa, di cui 5.538 paganti. Incasso L. 2.902.000.	PADOVA-VARESE 0-2 (primo tempo 0-1) RETI: Renna (rigore) al 43', Rip.: Lanzi al 25'. Spettatori: 8.500 circa, di cui 6.004 paganti. Incasso L. 7.415.000.
PALERMO-SALERNITANA 4-0 (primo tempo 1-0) RETI: Gresta al 42', Rip.: Crippa 17', Ripresa: G. P. Gallini al 16'. Spettatori: 15.000 circa, di cui 10.000 paganti. Incasso L. 2.825.000.	POTENZA-MODENA 1-0 (primo tempo 1-0) RETI: Vizzari al 40'. Spettatori: 6.000 circa, di cui 4.500 paganti. Incasso L. 4.675.000.
SAVONA-CATANZARO 2-0 (primo tempo 1-0) RETI: Gilardoni 32', Ripresa: Gilardoni 52'. Spettatori: 11.000 circa di cui 8.500 paganti. Incasso L. 5.500.000.	VERONA-CATANIA 2-0 (primo tempo 1-0) RETI: Sogni al 17', Ripresa: Sogni al 7'. Spettatori: 10.000, di cui 7.000 paganti. Incasso L. 3.228.000.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI			
		G.	In casa		Fuori casa				
			V.	N. P.	V.	N. P.	F.	P.	
1. Varese	34	25	8	3	5	3	29	13	
2. Sampdoria	34	25	7	4	4	8	32	15	
3. Potenza	29	25	6	5	4	4	23	19	
4. Catanzaro	29	25	7	5	0	3	37	30	
5. Palermo	27	24	6	5	2	3	4	21	
6. Messina	27	25	7	6	0	2	37	29	
7. Modena	27	25	6	6	1	2	3	30	
8. Reggina	26	25	8	3	1	0	7	24	
9. Livorno	26	25	6	3	2	1	5	23	
10. Novara	25	25	9	1	4	1	6	5	21
11. Reggiana	25	25	6	6	1	3	1	8	23
12. Padova	24	25	3	7	2	3	5	5	19
13. Verona	23	25	6	7	1	0	4	7	20
14. Genoa	22	25	7	5	1	0	3	9	18
15. Savona	22	25	8	2	2	1	2	10	29
16. Catania	22	26	6	4	2	1	4	5	18
17. Salernitana	22	25	6	2	2	0	4	9	20
18. Pisa	21	25	5	4	3	0	7	5	14
19. Arezzo	18	25	5	3	4	1	3	0	26
20. Alessandria	18	25	5	4	4	0	4	8	24

LE PARTITE DI DOMENICA
Arezzo-Padova; Catania-Livorno; Catanzaro-Novara; Palermo-Modena; Pisa-Potenza; Reggina-Alessandria; Reggiana-Genoa; Sampdoria-Salernitana; Savona-Messina; Varese-Verona.

I biancoblu liguri continuano la corsa verso la salvezza

Con due reti dell'ex genovano Gilardoni il Savona supera anche il Catanzaro: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina. Il Savona riesce a poco a poco la classifica. Se la progressione continua, sarà facile sperare che, nel volgere di poche settimane, di retrocessione nemmeno più si parli. Ieri i biancoblu hanno vinto con sicurezza contro il Catanzaro, una delle invincibili della coppia di testa Varese-Sampdoria, dimostrando di possedere un'attesa tecnica di gioco, e nel medesimo tempo il disporre di eccellenti individualità.

A decidere il risultato non state due reti di Gilardoni, ma altrettante clamorose occasioni sono state perse. Prati ha colpito un palo.

Con tre uomini di punta in prima linea, i biancoblu di Occhetto ha avuto il vantaggio di non rivoluzionare i ruoli, lasciando quasi tutti al posto. Il risultato è stato raggiunto, ma a costo di un assalto difensivo non meno efficiente. In serie B è difficile trovare un'azione di gioco, e uomini come Prati e Gilardoni hanno finora il loro ottavo e decimo di reti a testa, pur avendo iniziato a giocare soltanto dopo la ripartenza delle liste.

La squadra ligure, da quando è stata affidata ad Occhetto, ha realizzato sedici punti, una media più che sufficiente per raggiungere una quota di sicurezza. Con il risultato del primo periodo, da quando era al-

lenatore Rabbitt, gli uomini di prima linea, come Gilardoni, hanno fatto un lavoro di non rivoluzione. I ruoli, lasciando quasi tutti al posto. Il risultato è stato raggiunto, ma a costo di un assalto difensivo non meno efficiente. In serie B è difficile trovare un'azione di gioco, e uomini come Prati e Gilardoni hanno finora il loro ottavo e decimo di reti a testa, pur avendo iniziato a giocare soltanto dopo la ripartenza delle liste.

La squadra ligure, da quando è stata affidata ad Occhetto, ha realizzato sedici punti, una media più che sufficiente per raggiungere una quota di sicurezza. Con il risultato del primo periodo, da quando era al-

Gilardoni che tira al volo, Gilardoni, unico di testa e coraggioso, si è fatto parare un rigore (mani di Benetti) nel tentativo di segnare. Un minuto dopo il fallito tentativo, Gilardoni ha segnato con un'azione di non pareggio approfittando del nervosismo sorpassante fra le file del toscano.

Nonostante l'episodio del rigore fallito, il risultato è giusto perché, specialmente nella ripresa, si è giocato ad una sola porta con Pisa schierata davanti alla sua area per tutto un'ora di gioco.

SAVONA: Ferrero, Vardi, Ratti, Zoppellato, Pozzi, Farina, Benetti, Gilardoni, Prati, Fancetti, Giardoni.
CATANZARO: Pozzani, Marini, Benetti, Benetti, Tononi, Farina, Vardi, Maccioni, Vassini, Orlandi, Tribuio.
Arb.: Schinatti di Brescia.

I toscani raggiunti all'80'
Il Pisa sbaglia un rigore e pareggia a Messina: 1-1
Messina, lunedì matt. A un'ora dalla fine della partita, il Pisa, che più era in vantaggio di un gol, realizzava un gol, realizzato da Brada al 33' del primo tempo.

Il Catanzaro è costretto in difesa e quando cerca di risalire per poco una volta infilato da un veloce contrattacco. All'80' rilancia dalla difesa Zoppellato, eccolo Prati e allargare su Gilardoni, che al volo in piena corsa spara a rete mancando di poco il bersaglio.

Al 25' l'invincibile Catanzaro, che al volo in piena corsa spara a rete mancando di poco il bersaglio.

me tempo, ha avuto la possibilità di andare sul 2-0 ma Gilardoni si è fatto parare un rigore (mani di Benetti) nel tentativo di segnare. Un minuto dopo il fallito tentativo, Gilardoni ha segnato con un'azione di non pareggio approfittando del nervosismo sorpassante fra le file del toscano.

Nonostante l'episodio del rigore fallito, il risultato è giusto perché, specialmente nella ripresa, si è giocato ad una sola porta con Pisa schierata davanti alla sua area per tutto un'ora di gioco.

SAVONA: Ferrero, Vardi, Ratti, Zoppellato, Pozzi, Farina, Benetti, Gilardoni, Prati, Fancetti, Giardoni.
CATANZARO: Pozzani, Marini, Benetti, Benetti, Tononi, Farina, Vardi, Maccioni, Vassini, Orlandi, Tribuio.
Arb.: Schinatti di Brescia.

I toscani raggiunti all'80'
Il Pisa sbaglia un rigore e pareggia a Messina: 1-1
Messina, lunedì matt. A un'ora dalla fine della partita, il Pisa, che più era in vantaggio di un gol, realizzava un gol, realizzato da Brada al 33' del primo tempo.

Il Catanzaro è costretto in difesa e quando cerca di risalire per poco una volta infilato da un veloce contrattacco. All'80' rilancia dalla difesa Zoppellato, eccolo Prati e allargare su Gilardoni, che al volo in piena corsa spara a rete mancando di poco il bersaglio.

Al 25' l'invincibile Catanzaro, che al volo in piena corsa spara a rete mancando di poco il bersaglio.

Per Eddy Ottoz e Giannattasio trionfo a Praga

PRAGA, lunedì matt. Due vittorie italiane nei campionati europei di ciclismo su strada. Eddy Ottoz ha dominato ieri nel 50 metri ad ostacoli ripetendo in finale il tempo di 8'4 (miglior prestazione mondiale) già realizzato due volte sotto la bandiera italiana in semifinale. Fausto Giannattasio si è imposto in 5'7" nel 50 metri piani, approfittando di una rinvoltella sulla sfortuna che l'aveva colpito nel tentativo di vincere a Budapest, quando uno strappo lo bloccò nella finale del 100 metri.

Ciclocross: a Colomo successo di Longo

FARMA, lunedì matt. Il campione del mondo Renato Longo ha vinto il ciclocross di Colomo, valevole per il Gran Premio Salvezza.



Gilardoni (a destra), autore del due gol della Savona, in azione durante la gara di ieri (Tel. a - Stampa Sera)

Il Varese «passa» (2-0) sul campo del Padova

I veneti hanno fallito un calcio di rigore

PADOVA, lunedì mattina. Il Varese è passato in bellezza sul campo del Padova. Il successo del lombardo è stato propiziato da un rigore concesso con eccessiva facilità dall'arbitro Vanzanini, per un fallo di Barbelli su Gioia o tradito in rete da Monna allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa i lombardi hanno aumentato il ritmo, e al 28', a seguito di una furiosa azione, hanno messo a segno il secondo gol. Al 33' Carmignani ha calcato sul portiere un rigore concesso dall'arbitro per un fallo di Magnaghi su Rigoni.

VITE D'ORO
questa è la grappa!

LA GRAPPA CHE HA UN'ETA' E LA DIMOSTRA TUTTA
pure limpida e profumata
su ogni bottiglia un'etichetta
indica l'anno di produzione



*Fiat Dino - coupé:
prezzo L. 3.650.000*



*Fiat Dino - spider:
prezzo L. 3.485.000*

FIAT DINO L'AUTOMOBILE IL MOTORE

*L'automobile
nella sua espressione più evoluta.*

*Per la sua origine:
il mondo della competizione.*

*Prodotta dalla Fiat
per il gran turismo.*

**FIAT
DINO**

al Salone di Ginevra.

BB e Sachs in vacanza



Domani, su «Stampa Sera», continua il racconto a puntate sulla «Vita di Coppi». Del trionfo nel Tour de France 1949, quella presentazione una fotografia che ritrae Fausto con Bartali, sino alla conquista del titolo e Luciano

Questa tesi difensiva di principio dolenzoso è stata smentita dal professor Vincenzi come si è appreso anche dallo stesso ferito: Alberici infatti dichiarò ad



funzionaria di polizia e non si poteva, secondo il parere, impedire alcuna responsabilità all'ingegner operatore. Il magistrato ha voluto sapere da Giulio R.

unel' come epi jonne a gu-
marren dell'abitazione del-
li p'stati, che non era stesu
diminuita e che i familiari
non sapendo neppure che
si trovasse in casa,

no giuristi degli agenti del
Molise in stato di arresto:
appartenere alla loro fami-
glia. Nella successione del capi-
tolo dedicato al più temuto
"figlio del Molise" di

... che ha
ovunque per maestro del
conte Giovanni Bonazzi
di Milano in difesa degli usi
costati - e per che, decedendo
il capo d'impulazione più
giusto e stimolato (cavalieri),
il magistrato non ha commesso
in libertà provvisoria al due
centesimi. -

OGGI

[illegible]

Un giovane torinese, la
hero-Bopali, di 25 anni, re-
sidente ad Alessandria, è stato
ucciso durante la nostra pre-
sura della Repubblica
municipale di 100 milioni pu-
bliche, forte aggravato e stu-
cendi. Inoltre egli è l'alema-
frino (ora) comparsa in
Tribunale una sua nece-
nal amico, la ventitrattre
no Gracela Pizia, abitante
nella nostra città, di via Ri-
atti, accusata di concorso
atti l'impuniti. Era stato
pagano a delinquere il Bo-
nali la sera del 4 marzo del
scorso anno.

«*Рицарьство и царьство*» — прекрасная книга, полная истинной философии и гуманизма, с которой можно и нужно ознакомиться каждому из нас.

[illegible]

vero agente, dunque, quella che giorno dopo, attraverso la larga automobilistica identitaria l'interprete giovanotto, appunto da questo mi metti a scritto quello sera a Cuneo per lavoro.

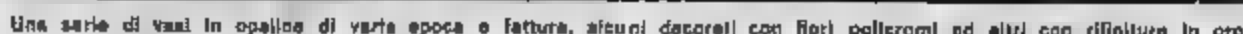
Il giovane fattellino non negò l'intercetto allante, mi precisò che in ragazza non era stata ai posti per cui non le aveva dato cognome. «Non ho potuto rubare le durature...» disse ancora il ragazzo calvo, e perché non glielo avevo nemmeno consegnato. Non è meglio vero che mi si appiaccia per agente di polizia. Non, «i signori» mi che in Pula vooliti zivilia mi

Spett.le on. A. gaudel d.
Tribunale chiarire come e
satisfattamente al mio avvil.
sull.

(p.m.) E' morto all'ospedale di Civita la fedelissima Elena Rodella, 62 anni, residente a San Giuliano, che aveva subito un infarto miocardico in condizioni disperate per le gravi emicranie riportate in un incidente stradale: la illogica e avvelenata sulla strada Trieste - Udine, dove era stata investita. La Rodella, madre di tre bambini (l'ultimo con 3 anni) il prossimo 28 marzo compie 62 anni. «E' una donna, mentre procedeva sul ciclomotore, da piazza d'Arza da Mauro Salvemini, 25 anni, residente a Trieste. Il giovane ha dichiarato di aver investito la signora con la sua bicicletta della girata, fu-

Nacquero a Venezia nel '500 ■ da allora sono ■ sempre di moda - Una varietà infinita ■ colori, di sfumature, di toni cangianti - Gran parte della produzione odierna è scadente, ■ non mancano buone ripetizioni di modelli classici - Un oggetto che non si ■ ■ infatti o ■ esiste

dello dell'agello degli
dici da da quattro: spoc-
accetto alla stola, senza
quattro scorbili AM e basai,
Popolai. In qualche ap-
più, al esempio attorno al
2022, il favore goduto dai
quelli fabbricati su quattro
quattro, e quelli su quattro
quattro, traslan-
ti, raggiunge la folla. A quel
tempo lo si chiamava even-
to d'opale e c'erano l'op-
erale, e così che alla fine
il secolo scorso, quando
l'opale gli fu dato in nume-
ro illimitato, opale, opale.
In un certo senso, la
opale, e così che alla fine
il secolo scorso, quando
il opale gli fu dato in nume-
ro illimitato, opale, opale.
In un certo senso, la
opale, e così che alla fine
il secolo scorso, quando
il opale gli fu dato in nume-
ro illimitato, opale, opale.



L'oggetto d'opalina mostrerà, com'è noto, baci o decorati. La decorazione aggiunge nuova preziosità alla materia preziosa. Vi furono decorazioni in oro, in argen-

la o in bronzo l'arte del cristo-
allo aggiunge a quella già
vetro. Vi furono decoratori
nelle stesse dinastie, fusi
a Nigrama, a neri, a vi-
toli, dorati o argentati. Ma
la decorazione più frequen-
te e fortunata nel tempo è que-
la lignea.

La gralle anche no-
strana ha una di queste
decoratori, che in genere
sono tramandati l'arte di giu-
re in figlio, ma essi ven-
gono identificati dagli spedi-
ti dal loro stile. Ad esem-
pio l'ottimo Dossena è rici-
cato anche dai suoi discen-
di (e) con i delicati vec-
chi a sfavore delle evo-

Tra le pupille in commo-
cio al giorno d'oggi ve ne
sono molte di accidenti. Sono
le pupille da Nora, oppure
senza femminismi, di vege-
tariani, spesso, testimoni d'un
accanimento della tradizione
che non rimprovera autente-
mente il filone della proli-
ferazione (si dimentica che es-
se da alcune grandi cristianità
le quali sono secolarizzate)
ripetono i modelli classici di
passato.

Nella giungla

Aerei e per salvar

Venerdì scorso il centro
in un messaggio di soccor-
entofauna specializzata tra il 2
a più di 1100 chilometri di
medicina per Federico Pla-
monarca da lui scoperto.

Immediatamente le au-
tegnaa in contatto con il



Vaso di opaline
dell'epoca

Le forme dei vasi, gli
effetti ottenuti mediante
colori particolarmente
vivaci, ricordano a lor
volta l'impulso dell'egitt
Un certo gusto ha es
le aperture strette del
cora di ricolmare, qu
mercurio», quella «c
cloro», autentici virtuo
di animazione natural
Vengono poi i vasi «
patina» e poi i casi di
«storie». Ed ancora un
alla natura, d'ispirazi
funzionale; vasi e cop
forza d'anima al prim
per bere questo frutto

stabilmente a quelli che usano analizzatori minimi al prezzo di 40.000. Ma poiché, fra tanti nel collezionismo equivo- co, hanno sufficientemente esperienza per dare un giudizio sulla serietà della ditta, si sono avvertiti alla bisogna che cercano nei *Lele-bis* non comprando un'opiniona- rietà è perfettamente istintiva. A differenza della parcella- zione e della cartolina, l'opini- na non è di fattura. E non è che l'opiniona segretaria della sua parte del suo ve- lino; lo perde incontinente in tutto. Per un vero e pro- prio analizzatore equivo- co non esiste affatto.

Renzo Caravita

di un serpentinaio, il mostro
proiettava all'ospedale un
humano dase di sangue im-
briaco, efferato, e di un
corno cospicuo, e di un
flauto piccolo, in biondo, di
cui il volo dell'acqua aveva
di Bazardegando, nel Vene-
to, e teceva il bambino in
giro, un riletto della
Sorella Elasti ed il suo
l'ospedale della miltone
samente, e di un
mortale ed il momento
erano trascorsi 10 anni, e
te - e conosci l'Alzav-
qua in gola con le mani
regala. Detti alla dottore
che era stato tratto dal
trasfusione. I cialtroni
militari che era stato
Pia, tardi il radunato
Fanno che aveva dato
riferiva alla moglie dell'
di cattive, che il bambino

Una panoramica di uno dei laboratori specializzati della Cesa della Parrucca. Un miscelatore ed accurato lavoro eseguito da mani esperte, da vero « mani di lata », sono il risultato di anni di esperienza, di fiducia nella clientela, di un sempre maggior interesse nel pubblico.

Una parrocchia di L. 70.000 Un tempo: 40

Ecco il risultato: ■■■■ (esclusi i capoluoghi di base vera e propria d'aria). La parrocchia ■■■■ il tempo ■■■■ sopra paragonati sono talmente parificati che anche l'occhio più esperto non è in grado di distinguere da una vera e propria liturgia. I capoluoghi di base naturali ■■■■ L. 15.000 in più e parrocchie in capoluoghi naturali ■■■■ L. 25.000 in più.

TORINO Via Migliorini 4 ■■■■ 487.721 ■■■■ **Cavone** S. ■■■■ 534.331 ■■■■ **Via Saverio**

[illegible]

Una parrocchia di L. 70.000 Un tempo: 40

Ecco il risultato: ■■■■ (esclusi i capoluoghi di base vera e propria d'aria). La parrocchia ■■■■ il tempo ■■■■ sopra paragonati sono talmente parificati che anche l'occhio più esperto non è in grado di distinguere da una vera e propria liturgia. I capoluoghi di base naturali ■■■■ L. 15.000 in più e parrocchie in capoluoghi naturali ■■■■ L. 25.000 in più.

TORINO Via Migliorini 4 ■■■■ 487.721 ■■■■ **Cavone** S. ■■■■ 534.331 ■■■■ **Via Saverio**

Nel mondo della lirica

Calano i tenori del Nord

Milano, lunedì sera. Svedese che parla, danese che arriva. Dopo il simpatico Nicola Gedda, protagonista lo scorso anno di *Prigione di guerra*, il tenore svedese *Per-Olof Norberg* è al teatro di Stoccolma. Il debutto del tenore non ha dunque rappresentato un successo. Il pubblico di Stoccolma, per verità, non è più entusiasta di quello di Milano. E, a quanto pare, il tenore non ha avuto un buon successo. Il pubblico di Stoccolma, per verità, non è più entusiasta di quello di Milano. E, a quanto pare, il tenore non ha avuto un buon successo.

La Pavone a Londra seguita da Teddy Reno



Rita Pavone è giunta a Londra per partecipare ad uno show televisivo. Al seguito ha condotto il suo Teddy Reno. I due divi della canzone vanno ora in perfetto accordo.

Il primo capellone occidentale in tournée nell'Urss

Antoine parte per Mosca con i suoi "canti della protesta"

In poco più di un mese ha già venduto mezzo milione ■ «Pietre» la canzone ■ Sanremo - S'è tagliato i capelli e ■ fatto crescere i ■ ■ ■ Il regista Olmi lo scritturerebbe per il suo prossimo film

Antoine, lunedì sera.

Antoine è tornato a Milano per pochi giorni. Non ha mai avuto un momento di noia. E, a quanto pare, il tenore non ha avuto un buon successo. Il pubblico di Milano, per verità, non è più entusiasta di quello di Stoccolma. E, a quanto pare, il tenore non ha avuto un buon successo.

JANE FONDA A EPISODI

Vadim dirige la moglie in un racconto di Poe

Il film è tratto dalle «Histoires extraordinaires» ■ Louis Malle realizzerà un altro brano ■ libro



Vadim e la moglie Jane Fonda a Parigi ■ tenuta da passeggio

Louis Malle comincia fra poco la ripresa, in Italia, con *Alain Delon*, di uno degli episodi delle «Histoires extraordinaires» di Edgar Allan Poe. Vadim dirigerà la moglie Jane Fonda in un altro episodio, tratto dal romanzo *Il cane morto* di H. G. Wells. E, a quanto pare, il regista non ha avuto un buon successo.

molta importanza al testo. Al capello ha fatto un buon taglio. In compenso si è lasciato crescere un paio di baffi, che gli conferiscono un'aria di più. Ma lui ne ha talmente pochi da non preoccuparsi. In realtà, Antoine è un tenore di nome, ma di fatto è un attore. E, a quanto pare, il tenore non ha avuto un buon successo.

Leslie è ancora accanimento, al teatro, per ora ha troppi impegni per presentarsi al pubblico. Dopo Milano tornerà subito a Parigi per fare la volta. Parlo per la prima volta. La tournée tornerà subito a Parigi per fare la volta. Parlo per la prima volta. La tournée tornerà subito a Parigi per fare la volta.

Abbiamo provato a chiedere cosa pensa del compromesso di Dada, ma Antoine è troppo ottimista per capire certi gesti. E non ha voluto rispondere. E, a quanto pare, il tenore non ha avuto un buon successo.

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Tv 7» per il Primo Musical sul Secondo

■ I servizi del settimanale di attualità - «Solo musica», varietà con Carmen Villani - ■ Un film ■ Doris Day: «Il gioco del pigiama»

La serata di trasmissioni televisive in cui prevale il componente leggero, rientrando in un'ottica di chi predilige temi seri ed impegnativi al momento dell'andata in onda. Il primo canale, il secondo, invece, è dedicato a un musical.

Alle 21, sul Secondo, il settimanale di attualità *«Tv 7»*, diretto da Brando Giordani, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del giornalismo che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il settimanale non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.



Carmen Villani con il marito e il giudice di ■ nella foto ricordo delle sue nozze avvenute a Ginevra ■ Solo musica

comunque con un uomo promette di non dirlo mai. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.



Doris Day

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Alle 21, sul Secondo, il musical *«Il gioco del pigiama»*, diretto da Doris Day, alquanto deludente da qualche tempo per il ripetersi del musical che vorrebbe essere più serio. E, a quanto pare, il musical non ha avuto un buon successo.

Programmi della RADIO

LUNEDÌ 13 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,35: Canzoni svedesi. 14: Regionali. 14,40: Xibondone italiano. 15: Giornale. 15,10: Zibondone italiano. 15,20: Canzoni svedesi. 15,30: Album discografico. 16: Canzoni svedesi. 16,10: Canzoni svedesi. 16,20: Canzoni svedesi. 16,30: Canzoni svedesi. 16,40: Canzoni svedesi. 16,50: Canzoni svedesi. 17: Canzoni svedesi. 17,10: Canzoni svedesi. 17,20: Canzoni svedesi. 17,30: Canzoni svedesi. 17,40: Canzoni svedesi. 17,50: Canzoni svedesi. 18: Canzoni svedesi. 18,10: Canzoni svedesi. 18,20: Canzoni svedesi. 18,30: Canzoni svedesi. 18,40: Canzoni svedesi. 18,50: Canzoni svedesi. 19: Canzoni svedesi. 19,10: Canzoni svedesi. 19,20: Canzoni svedesi. 19,30: Canzoni svedesi. 19,40: Canzoni svedesi. 19,50: Canzoni svedesi. 20: Canzoni svedesi. 20,10: Canzoni svedesi. 20,20: Canzoni svedesi. 20,30: Canzoni svedesi. 20,40: Canzoni svedesi. 20,50: Canzoni svedesi. 21: Canzoni svedesi. 21,10: Canzoni svedesi. 21,20: Canzoni svedesi. 21,30: Canzoni svedesi. 21,40: Canzoni svedesi. 21,50: Canzoni svedesi. 22: Canzoni svedesi. 22,10: Canzoni svedesi. 22,20: Canzoni svedesi. 22,30: Canzoni svedesi. 22,40: Canzoni svedesi. 22,50: Canzoni svedesi. 23: Canzoni svedesi. 23,10: Canzoni svedesi. 23,20: Canzoni svedesi. 23,30: Canzoni svedesi. 23,40: Canzoni svedesi. 23,50: Canzoni svedesi. 24: Canzoni svedesi. 24,10: Canzoni svedesi. 24,20: Canzoni svedesi. 24,30: Canzoni svedesi. 24,40: Canzoni svedesi. 24,50: Canzoni svedesi. 25: Canzoni svedesi. 25,10: Canzoni svedesi. 25,20: Canzoni svedesi. 25,30: Canzoni svedesi. 25,40: Canzoni svedesi. 25,50: Canzoni svedesi. 26: Canzoni svedesi. 26,10: Canzoni svedesi. 26,20: Canzoni svedesi. 26,30: Canzoni svedesi. 26,40: Canzoni svedesi. 26,50: Canzoni svedesi. 27: Canzoni svedesi. 27,10: Canzoni svedesi. 27,20: Canzoni svedesi. 27,30: Canzoni svedesi. 27,40: Canzoni svedesi. 27,50: Canzoni svedesi. 28: Canzoni svedesi. 28,10: Canzoni svedesi. 28,20: Canzoni svedesi. 28,30: Canzoni svedesi. 28,40: Canzoni svedesi. 28,50: Canzoni svedesi. 29: Canzoni svedesi. 29,10: Canzoni svedesi. 29,20: Canzoni svedesi. 29,30: Canzoni svedesi. 29,40: Canzoni svedesi. 29,50: Canzoni svedesi. 30: Canzoni svedesi. 30,10: Canzoni svedesi. 30,20: Canzoni svedesi. 30,30: Canzoni svedesi. 30,40: Canzoni svedesi. 30,50: Canzoni svedesi. 31: Canzoni svedesi. 31,10: Canzoni svedesi. 31,20: Canzoni svedesi. 31,30: Canzoni svedesi. 31,40: Canzoni svedesi. 31,50: Canzoni svedesi. 32: Canzoni svedesi. 32,10: Canzoni svedesi. 32,20: Canzoni svedesi. 32,30: Canzoni svedesi. 32,40: Canzoni svedesi. 32,50: Canzoni svedesi. 33: Canzoni svedesi. 33,10: Canzoni svedesi. 33,20: Canzoni svedesi. 33,30: Canzoni svedesi. 33,40: Canzoni svedesi. 33,50: Canzoni svedesi. 34: Canzoni svedesi. 34,10: Canzoni svedesi. 34,20: Canzoni svedesi. 34,30: Canzoni svedesi. 34,40: Canzoni svedesi. 34,50: Canzoni svedesi. 35: Canzoni svedesi. 35,10: Canzoni svedesi. 35,20: Canzoni svedesi. 35,30: Canzoni svedesi. 35,40: Canzoni svedesi. 35,50: Canzoni svedesi. 36: Canzoni svedesi. 36,10: Canzoni svedesi. 36,20: Canzoni svedesi. 36,30: Canzoni svedesi. 36,40: Canzoni svedesi. 36,50: Canzoni svedesi. 37: Canzoni svedesi. 37,10: Canzoni svedesi. 37,20: Canzoni svedesi. 37,30: Canzoni svedesi. 37,40: Canzoni svedesi. 37,50: Canzoni svedesi. 38: Canzoni svedesi. 38,10: Canzoni svedesi. 38,20: Canzoni svedesi. 38,30: Canzoni svedesi. 38,40: Canzoni svedesi. 38,50: Canzoni svedesi. 39: Canzoni svedesi. 39,10: Canzoni svedesi. 39,20: Canzoni svedesi. 39,30: Canzoni svedesi. 39,40: Canzoni svedesi. 39,50: Canzoni svedesi. 40: Canzoni svedesi. 40,10: Canzoni svedesi. 40,20: Canzoni svedesi. 40,30: Canzoni svedesi. 40,40: Canzoni svedesi. 40,50: Canzoni svedesi. 41: Canzoni svedesi. 41,10: Canzoni svedesi. 41,20: Canzoni svedesi. 41,30: Canzoni svedesi. 41,40: Canzoni svedesi. 41,50: Canzoni svedesi. 42: Canzoni svedesi. 42,10: Canzoni svedesi. 42,20: Canzoni svedesi. 42,30: Canzoni svedesi. 42,40: Canzoni svedesi. 42,50: Canzoni svedesi. 43: Canzoni svedesi. 43,10: Canzoni svedesi. 43,20: Canzoni svedesi. 43,30: Canzoni svedesi. 43,40: Canzoni svedesi. 43,50: Canzoni svedesi. 44: Canzoni svedesi. 44,10: Canzoni svedesi. 44,20: Canzoni svedesi. 44,30: Canzoni svedesi. 44,40: Canzoni svedesi. 44,50: Canzoni svedesi. 45: Canzoni svedesi. 45,10: Canzoni svedesi. 45,20: Canzoni svedesi. 45,30: Canzoni svedesi. 45,40: Canzoni svedesi. 45,50: Canzoni svedesi. 46: Canzoni svedesi. 46,10: Canzoni svedesi. 46,20: Canzoni svedesi. 46,30: Canzoni svedesi. 46,40: Canzoni svedesi. 46,50: Canzoni svedesi. 47: Canzoni svedesi. 47,10: Canzoni svedesi. 47,20: Canzoni svedesi. 47,30: Canzoni svedesi. 47,40: Canzoni svedesi. 47,50: Canzoni svedesi. 48: Canzoni svedesi. 48,10: Canzoni svedesi. 48,20: Canzoni svedesi. 48,30: Canzoni svedesi. 48,40: Canzoni svedesi. 48,50: Canzoni svedesi. 49: Canzoni svedesi. 49,10: Canzoni svedesi. 49,20: Canzoni svedesi. 49,30: Canzoni svedesi. 49,40: Canzoni svedesi. 49,50: Canzoni svedesi. 50: Canzoni svedesi. 50,10: Canzoni svedesi. 50,20: Canzoni svedesi. 50,30: Canzoni svedesi. 50,40: Canzoni svedesi. 50,50: Canzoni svedesi. 51: Canzoni svedesi. 51,10: Canzoni svedesi. 51,20: Canzoni svedesi. 51,30: Canzoni svedesi. 51,40: Canzoni svedesi. 51,50: Canzoni svedesi. 52: Canzoni svedesi. 52,10: Canzoni svedesi. 52,20: Canzoni svedesi. 52,30: Canzoni svedesi. 52,40: Canzoni svedesi. 52,50: Canzoni svedesi. 53: Canzoni svedesi. 53,10: Canzoni svedesi. 53,20: Canzoni svedesi. 53,30: Canzoni svedesi. 53,40: Canzoni svedesi. 53,50: Canzoni svedesi. 54: Canzoni svedesi. 54,10: Canzoni svedesi. 54,20: Canzoni svedesi. 54,30: Canzoni svedesi. 54,40: Canzoni svedesi. 54,50: Canzoni svedesi. 55: Canzoni svedesi. 55,10: Canzoni svedesi. 55,20: Canzoni svedesi. 55,30: Canzoni svedesi. 55,40: Canzoni svedesi. 55,50: Canzoni svedesi. 56: Canzoni svedesi. 56,10: Canzoni svedesi. 56,20: Canzoni svedesi. 56,30: Canzoni svedesi. 56,40: Canzoni svedesi. 56,50: Canzoni svedesi. 57: Canzoni svedesi. 57,10: Canzoni svedesi. 57,20: Canzoni svedesi. 57,30: Canzoni svedesi. 57,40: Canzoni svedesi. 57,50: Canzoni svedesi. 58: Canzoni svedesi. 58,10: Canzoni svedesi. 58,20: Canzoni svedesi. 58,30: Canzoni svedesi. 58,40: Canzoni svedesi. 58,50: Canzoni svedesi. 59: Canzoni svedesi. 59,10: Canzoni svedesi. 59,20: Canzoni svedesi. 59,30: Canzoni svedesi. 59,40: Canzoni svedesi. 59,50: Canzoni svedesi. 60: Canzoni svedesi. 60,10: Canzoni svedesi. 60,20: Canzoni svedesi. 60,30: Canzoni svedesi. 60,40: Canzoni svedesi. 60,50: Canzoni svedesi. 61: Canzoni svedesi. 61,10: Canzoni svedesi. 61,20: Canzoni svedesi. 61,30: Canzoni svedesi. 61,40: Canzoni svedesi. 61,50: Canzoni svedesi. 62: Canzoni svedesi. 62,10: Canzoni svedesi. 62,20: Canzoni svedesi. 62,30: Canzoni svedesi. 62,40: Canzoni svedesi. 62,50: Canzoni svedesi. 63: Canzoni svedesi. 63,10: Canzoni svedesi. 63,20: Canzoni svedesi. 63,30: Canzoni svedesi. 63,40: Canzoni svedesi. 63,50: Canzoni svedesi. 64: Canzoni svedesi. 64,10: Canzoni svedesi. 64,20: Canzoni svedesi. 64,30: Canzoni svedesi. 64,40: Canzoni svedesi. 64,50: Canzoni svedesi. 65: Canzoni svedesi. 65,10: Canzoni svedesi. 65,20: Canzoni svedesi. 65,30: Canzoni svedesi. 65,40: Canzoni svedesi. 65,50: Canzoni svedesi. 66: Canzoni svedesi. 66,10: Canzoni svedesi. 66,20: Canzoni svedesi. 66,30: Canzoni svedesi. 66,40: Canzoni svedesi. 66,50: Canzoni svedesi. 67: Canzoni svedesi. 67,10: Canzoni svedesi. 67,20: Canzoni svedesi. 67,30: Canzoni svedesi. 67,40: Canzoni svedesi. 67,50: Canzoni svedesi. 68: Canzoni svedesi. 68,10: Canzoni svedesi. 68,20: Canzoni svedesi. 68,30: Canzoni svedesi. 68,40: Canzoni svedesi. 68,50: Canzoni svedesi. 69: Canzoni svedesi. 69,10: Canzoni svedesi. 69,20: Canzoni svedesi. 69,30: Canzoni svedesi. 69,40: Canzoni svedesi. 69,50: Canzoni svedesi. 70: Canzoni svedesi. 70,10: Canzoni svedesi. 70,20: Canzoni svedesi. 70,30: Canzoni svedesi. 70,40: Canzoni svedesi. 70,50: Canzoni svedesi. 71: Canzoni svedesi. 71,10: Canzoni svedesi. 71,20: Canzoni svedesi. 71,30: Canzoni svedesi. 71,40: Canzoni svedesi. 71,50: Canzoni svedesi. 72: Canzoni svedesi. 72,10: Canzoni svedesi. 72,20: Canzoni svedesi. 72,30: Canzoni svedesi. 72,40: Canzoni svedesi. 72,50: Canzoni svedesi. 73: Canzoni svedesi. 73,10: Canzoni svedesi. 73,20: Canzoni svedesi. 73,30: Canzoni svedesi. 73,40: Canzoni svedesi. 73,50: Canzoni svedesi. 74: Canzoni svedesi. 74,10: Canzoni svedesi. 74,20: Canzoni svedesi. 74,30: Canzoni svedesi. 74,40: Canzoni svedesi. 74,50: Canzoni svedesi. 75: Canzoni svedesi. 75,10: Canzoni svedesi. 75,20: Canzoni svedesi. 75,30: Canzoni svedesi. 75,40: Canzoni svedesi. 75,50: Canzoni svedesi. 76: Canzoni svedesi. 76,10: Canzoni svedesi. 76,20: Canzoni svedesi. 76,30: Canzoni svedesi. 76,40: Canzoni svedesi. 76,50: Canzoni svedesi. 77: Canzoni svedesi. 77,10: Canzoni svedesi. 77,20: Canzoni svedesi. 77,30: Canzoni svedesi. 77,40: Canzoni svedesi. 77,50: Canzoni svedesi. 78: Canzoni svedesi. 78,10: Canzoni svedesi. 78,20: Canzoni svedesi. 78,30: Canzoni svedesi. 78,40: Canzoni svedesi. 78,50: Canzoni svedesi. 79: Canzoni svedesi. 79,10: Canzoni svedesi. 79,20: Canzoni svedesi. 79,30: Canzoni svedesi. 79,40: Canzoni svedesi. 79,50: Canzoni svedesi. 80: Canzoni svedesi. 80,10: Canzoni svedesi. 80,20: Canzoni svedesi. 80,30: Canzoni svedesi. 80,40: Canzoni svedesi. 80,50: Canzoni svedesi. 81: Canzoni svedesi. 81,10: Canzoni svedesi. 81,20: Canzoni svedesi. 81,30: Canzoni svedesi. 81,40: Canzoni svedesi. 81,50: Canzoni svedesi. 82: Canzoni svedesi. 82,10: Canzoni svedesi. 82,20: Canzoni svedesi. 82,30: Canzoni svedesi. 82,40: Canzoni svedesi. 82,50: Canzoni svedesi. 83: Canzoni svedesi. 83,10: Canzoni svedesi. 83,20: Canzoni svedesi. 83,30: Canzoni svedesi. 83,40: Canzoni svedesi. 83,50: Canzoni svedesi. 84: Canzoni svedesi. 84,10: Canzoni svedesi. 84,20: Canzoni svedesi. 84,30: Canzoni svedesi. 84,40: Canzoni svedesi. 84,50: Canzoni svedesi. 85: Canzoni svedesi. 85,10: Canzoni svedesi. 85,20: Canzoni svedesi. 85,30: Canzoni svedesi. 85,40: Canzoni svedesi. 85,50: Canzoni svedesi. 86: Canzoni svedesi. 86,10: Canzoni svedesi. 86,20: Canzoni svedesi. 86,30: Canzoni svedesi. 86,40: Canzoni svedesi. 86,50: Canzoni svedesi. 87: Canzoni svedesi. 87,10: Canzoni svedesi. 87,20: Canzoni svedesi. 87,30: Canzoni svedesi. 87,40: Canzoni svedesi. 87,50: Canzoni svedesi. 88: Canzoni svedesi. 88,10: Canzoni svedesi. 88,20: Canzoni svedesi. 88,30: Canzoni svedesi. 88,40: Canzoni svedesi. 88,50: Canzoni svedesi. 89: Canzoni svedesi. 89,10: Canzoni svedesi. 89,20: Canzoni svedesi. 89,30: Canzoni svedesi. 89,40: Canzoni svedesi. 89,50: Canzoni svedesi. 90: Canzoni svedesi. 90,10: Canzoni svedesi. 90,20: Canzoni svedesi. 90,30: Canzoni svedesi. 90,40: Canzoni svedesi. 90,50: Canzoni svedesi. 91: Canzoni svedesi. 91,10: Canzoni svedesi. 91,20: Canzoni svedesi. 91,30: Canzoni svedesi. 91,40: Canzoni svedesi. 91,50: Canzoni svedesi. 92: Canzoni svedesi. 92,10: Canzoni svedesi. 92,20: Canzoni svedesi. 92,30: Canzoni svedesi. 92,40: Canzoni svedesi. 92,50: Canzoni svedesi. 93: Canzoni svedesi. 93,10: Canzoni svedesi. 93,20: Canzoni svedesi. 93,30: Canzoni svedesi. 93,40: Canzoni svedesi. 93,50: Canzoni svedesi. 94: Canzoni svedesi. 94,10: Canzoni svedesi. 94,20: Canzoni svedesi. 94,30: Canzoni svedesi. 94,40: Canzoni svedesi. 94,50: Canzoni svedesi. 95: Canzoni svedesi. 95,10: Canzoni svedesi. 95,20: Canzoni svedesi. 95,30: Canzoni svedesi. 95,40: Canzoni svedesi. 95,50: Canzoni svedesi. 96: Canzoni svedesi. 96,10: Canzoni svedesi. 96,20: Canzoni svedesi. 96,30: Canzoni svedesi. 96,40: Canzoni svedesi. 96,50: Canzoni svedesi. 97: Canzoni svedesi. 97,10: Canzoni svedesi. 97,20: Canzoni svedesi. 97,30: Canzoni svedesi. 97,40: Canzoni svedesi. 97,50: Canzoni svedesi. 98: Canzoni svedesi. 98,10: Canzoni svedesi. 98,20: Canzoni svedesi. 98,30: Canzoni svedesi. 98,40: Canzoni svedesi. 98,50: Canzoni svedesi. 99: Canzoni svedesi. 99,10: Canzoni svedesi. 99,20: Canzoni svedesi. 99,30: Canzoni svedesi. 99,40: Canzoni svedesi. 99,50: Canzoni svedesi. 100: Canzoni svedesi. 100,10: Canzoni svedesi. 100,20: Canzoni svedesi. 100,30: Canzoni svedesi. 100,40: Canzoni svedesi. 100,50: Canzoni svedesi. 101: Canzoni svedesi. 101,10: Canzoni svedesi. 101,20: Canzoni svedesi. 101,30: Canzoni svedesi. 101,40: Canzoni svedesi. 101,50: Canzoni svedesi. 102: Canzoni svedesi. 102,10: Canzoni svedesi. 102,20: Canzoni svedesi. 102,30: Canzoni svedesi. 102,40: Canzoni svedesi. 102,50: Canzoni svedesi. 103: Canzoni svedesi. 103,10: Canzoni svedesi. 103,20: Canzoni svedesi. 103,30: Canzoni svedesi. 103,40: Canzoni svedesi. 103,50: Canzoni svedesi. 104: Canzoni svedesi. 104,10: Canzoni svedesi. 104,20: Canzoni s

IGIO VANGIO VANGIO **A SCUOLA CON LA CARTELLA PIENA DI ROSSETTI** **Imparano ad indossare abiti che non avranno**

Per Jean Shrimpton che guadagna milioni, vi sono migliaia di ragazze che affrontano una difficile e faticosa carriera - Come si svolgono i corsi nella scuola torinese

Non risulta che, da quando è stato aperto il scuola di via Belfiore, le studentesse dell'istituto abbiano mai avuto le piazze per una qualche manifestazione di protesta. Situazione encomiabile, naturalmente, ma è probabile che, di fronte ad un tale avvenimento, ben pochi spettatori si sarebbero presentati.

La prima scuola per indossare vestiti nuovi, proprio a Torino, nel 1961. A questo punto l'istituto, di via Belfiore, è diventato un luogo di incontro per le ragazze che vogliono imparare a indossare abiti che non avranno.

Alle lezioni giornaliere, che si tengono di mattina per le studentesse, si aggiungono le lezioni serali per le ragazze che lavorano. Le lezioni serali sono più impiegate, si dice, di quelle diurne.

Per diventare, come spiega il regolamento, « lavoratrice capace di presentarsi in un abito di moda, di essere fotografata, di essere intervistata, di essere usata in una rivista o in un film ».

« Tuttavia », spiega il direttore, « l'obiettivo del nostro corso non è insegnare alle ragazze a diventare star, ma a diventare donne ».



Alcune studentesse torinesi attendono di affrettare durante una manifestazione di moda

La casa di confezione richiede ogni la taglia più diversa ed anche i colori diversi. In questa scuola, le studentesse imparano a conoscere le diverse taglie e colori, e a come presentarsi in un abito di moda.

verali e comportarsi con eleganza e raffinatezza. Le studentesse imparano a conoscere le diverse taglie e colori, e a come presentarsi in un abito di moda.

di cigno - all'evoluzione del costume. Apprendono le diverse taglie e colori, e a come presentarsi in un abito di moda.

In Italia i detectives privati sono un piccolo esercito **Agenti segreti** **L'anti adulterio**

Sono oltre trecento le agenzie che lavorano ■ bravura ■ discrezione - Una fittissima rete di collaboratori, dall'ex carabinieri ■ portinaia di fiducia - I clienti più assidui sono, oltre ai mariti traditi, i capi ■ personale che vogliono sapere tutto sui dipendenti - Un ispettore guadagna 10 mila lire al giorno, ■ conosce orari e deve sostenere ingenti spese

Pochi si pensano, ma anche in Italia, nella nostra stessa città, vivono ed operano - secondo alle statistiche - circa 300 detectives privati. Sono uomini di varie estrazioni (35-40 anni, ex carabinieri, ex collaboratori di polizia, ex agenti di pubblica sicurezza), che svolgono un lavoro di tipo investigativo, ma con finalità diverse da quelle della polizia.



esempio di ■ d'indole: la donna giunge all'appuntamento, si accorge d'essere spiata, ma ormai è troppo tardi

Ma altri colleghi, più o meno, sono presenti in tutta Italia. Parliamo di un esercito di uomini che lavorano in silenzio, che sono i detective privati. Il loro lavoro è spesso molto diverso da quello della polizia.

Perché si va da un detective? I motivi sono vari. Il più comune è quello di scoprire se il proprio coniuge è infedele. Ma ci sono anche altri motivi, come la scoperta di un delitto o la ricerca di una persona scomparsa.

Perché si va da un detective? I motivi sono vari. Il più comune è quello di scoprire se il proprio coniuge è infedele. Ma ci sono anche altri motivi, come la scoperta di un delitto o la ricerca di una persona scomparsa.

Perché si va da un detective? I motivi sono vari. Il più comune è quello di scoprire se il proprio coniuge è infedele. Ma ci sono anche altri motivi, come la scoperta di un delitto o la ricerca di una persona scomparsa.

Perché si va da un detective? I motivi sono vari. Il più comune è quello di scoprire se il proprio coniuge è infedele. Ma ci sono anche altri motivi, come la scoperta di un delitto o la ricerca di una persona scomparsa.

Tutelata all'origine la salute dei consumatori **La bistecca che mangiamo** **non contiene ormoni nocivi**

La polizia preventiva ■ Sceltesse dal corrispondente di « La Stampa », circa 100 le bistecche che sono state analizzate per la presenza di ormoni nocivi.

La polizia preventiva ■ Sceltesse dal corrispondente di « La Stampa », circa 100 le bistecche che sono state analizzate per la presenza di ormoni nocivi.

La polizia preventiva ■ Sceltesse dal corrispondente di « La Stampa », circa 100 le bistecche che sono state analizzate per la presenza di ormoni nocivi.

La polizia preventiva ■ Sceltesse dal corrispondente di « La Stampa », circa 100 le bistecche che sono state analizzate per la presenza di ormoni nocivi.

La polizia preventiva ■ Sceltesse dal corrispondente di « La Stampa », circa 100 le bistecche che sono state analizzate per la presenza di ormoni nocivi.

Lo chiedono gli studenti dell'Accademia ■ Belle Arti **Un titolo pari alla laurea**

"Non siamo studenti di seconda categoria" affermano ■ allievi - Vorrebbero anche insegnare negli istituti superiori e partecipare ai concorsi per le Sovrintendenze

Non si è ancora spenta l'eco delle agitazioni degli studenti universitari, con le loro proteste contro le tasse universitarie, le tasse scolastiche, le tasse di iscrizione, le tasse di esame, le tasse di laurea.

Non si è ancora spenta l'eco delle agitazioni degli studenti universitari, con le loro proteste contro le tasse universitarie, le tasse scolastiche, le tasse di iscrizione, le tasse di esame, le tasse di laurea.

Non si è ancora spenta l'eco delle agitazioni degli studenti universitari, con le loro proteste contro le tasse universitarie, le tasse scolastiche, le tasse di iscrizione, le tasse di esame, le tasse di laurea.

Non si è ancora spenta l'eco delle agitazioni degli studenti universitari, con le loro proteste contro le tasse universitarie, le tasse scolastiche, le tasse di iscrizione, le tasse di esame, le tasse di laurea.



L'Algeria affida ai ragazzi l'istruzione degli adulti

Il paese conta ■ un'altissima percentuale ■ analfabeti - I pochi insegnanti qualificati ■ ovunque ■ volontari della cultura ■ i giovanissimi imparano in fretta, gli anziani incontrano enormi difficoltà - L'Unesco contribuisce alla riuscita di questa missione

Nell'Africa in fermento, con la popolazione che cresce rapidamente, il problema dell'istruzione degli adulti è uno dei più urgenti. In Algeria, la percentuale di analfabeti è molto alta, e il governo ha deciso di affidare l'istruzione degli adulti ai giovani.

Nell'Africa in fermento, con la popolazione che cresce rapidamente, il problema dell'istruzione degli adulti è uno dei più urgenti. In Algeria, la percentuale di analfabeti è molto alta, e il governo ha deciso di affidare l'istruzione degli adulti ai giovani.

Nell'Africa in fermento, con la popolazione che cresce rapidamente, il problema dell'istruzione degli adulti è uno dei più urgenti. In Algeria, la percentuale di analfabeti è molto alta, e il governo ha deciso di affidare l'istruzione degli adulti ai giovani.

Nell'Africa in fermento, con la popolazione che cresce rapidamente, il problema dell'istruzione degli adulti è uno dei più urgenti. In Algeria, la percentuale di analfabeti è molto alta, e il governo ha deciso di affidare l'istruzione degli adulti ai giovani.

Nell'Africa in fermento, con la popolazione che cresce rapidamente, il problema dell'istruzione degli adulti è uno dei più urgenti. In Algeria, la percentuale di analfabeti è molto alta, e il governo ha deciso di affidare l'istruzione degli adulti ai giovani.

LA STAMPA SERA

ULTIME NOTIZIE

Alle Bahamas, dopo due mesi di separazione

Margaret e Tony: vacanze con la protezione della polizia

Gli agenti impediscono ai giornalisti e ai fotografi di disturbare la coppia - Abitano in un «bungalow», confinante con una villa di Umberto di Savoia - Ritourneranno a Londra il 19 marzo



LONDRA, lunedì sera.

Una pattuglia di polizia protegge, con molta discrezione, la principessa Margaret e il marito, Tony Brown, alle Bahamas. I due coniugi, giunti a New York venerdì scorso, dopo due mesi di separazione, sono ospiti dell'edilizia londinese Jocelyn Stevens, nel suo «bungalow» di Lyford Cay. L'edificio si trova a pochi metri dal mare, dispone di campi di tennis e di voli, e confina con la proprietà di alcuni miliardari americani e con una villa dell'ex Umberto di Savoia.

Clamoroso colpo nella principessa residenza presso Marino: Saccheggiata la villa di Sophia Loren: il bottino è stato di decine di milioni

I ladri hanno «lavorato» indisturbati stanotte per un'ora - Rubati gioielli, oggetti d'oro e d'argento, pellicce e vestiti dell'attrice, che si trova in Svizzera per un periodo di riposo - Carlo Ponti era a Roma, i custodi dormivano



Sophia Loren nella sua fastosa abitazione. Ha al collo un gioiello di brillanti e rubini del valore di oltre un miliardo di lire

Nella villa, che sorge al centro della collina di Marino, c'era una casa di tre piani, con un giardino di tre ettari. La villa era stata acquistata da Carlo Ponti nel 1964, e da allora era stata trasformata in una residenza di lusso. La villa era stata saccheggiata la notte tra il 12 e il 13 marzo. I ladri hanno rubato gioielli, oggetti d'oro e d'argento, pellicce e vestiti dell'attrice, che si trova in Svizzera per un periodo di riposo. Carlo Ponti era a Roma, i custodi dormivano.

Stamane alle Assise di Genova il camionista che ammazzò la moglie

Il marito era stato accusato di omicidio

Genova, lunedì sera. È cominciato stamane alle Assise di Genova il processo al camionista che ha ammazzato la moglie. L'accusato è stato il signor Antonio Quattrone, di 35 anni, che è stato arrestato il 16 aprile 1964, subito dopo la scoperta della morte della moglie. La morte è stata registrata il 16 aprile 1964, ma la causa è stata registrata il 16 aprile 1964. La morte è stata registrata il 16 aprile 1964, ma la causa è stata registrata il 16 aprile 1964.

L'allucinante delitto di Recco

Interrogata l'amante dell'uxoricida col gas

Armida Valente ha ritrattato la sua prima dichiarazione: «Mario mi ha detto di avere ucciso la moglie» - Ora si tende a stabilire se essa ha avuto una parte nel crimine

Dal corrispondente di Stampa Sera

Genova, lunedì sera. La confessione di Mario Romano, l'uxoricida di Uscio, è contenuta in qualche cartello dattiloscritto che i carabinieri del nucleo investigativo hanno consegnato stamane al sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Lilla. Con ogni probabilità il magistrato si recherà nel corso della giornata alle carceri di Marsassi per contestare all'uxoricida l'accusa di omicidio premeditato, aggravato dall'uso di sostanze velenose (reato che comporta l'ergastolo). Mario Romano, come è noto, ha ucciso la moglie Maria Romano con il gas di scarico dell'auto.

L'inchiesta si è svolta nella figura di Armida Valente in Lagasco, la giovanissima amante dell'uxoricida, che abita ad Affori, in provincia di Milano. Dopo aver dichiarato al carabinieri che Mario Romano le aveva confessato di aver ucciso la moglie, e, comunque, di aver «l'intenzione di farlo», la donna ha ritrattato ogni cosa: «I carabinieri», ha detto, «mi hanno mostrato un verbale ed io ho firmato perché ero stanca e confusa». L'uxoricida andò ad Affori la mattina del 5 marzo (trentasei ore dopo la morte della moglie) per incontrarsi con l'amante. I carabinieri intendono chiarire i motivi di questo incontro. Che cosa si disse? A Recco, il giorno dopo, il sostituto procuratore ha interrogato Armida Valente: «Ho ucciso mia moglie», (come la donna ha dichiarato in un primo tempo al carabinieri), oppure «E' accaduto»?

Da qualche mese Mario Romano passava i week-end ad Affori preavvisando del suo arrivo in modo che la donna potesse approfittare della camera adiacente a quella da lei una bruciatura per il marito, che lasciava così il posto a Romano.



Un esterno della villa principessa in cui sono entrati i ladri

Tela di Frans Hals (230 milioni di lire) trafugata a Ginevra

GINEVRA, lunedì sera.

Un prezioso dipinto del XVI secolo, il «Sant'Antonio», dell'olandese Frans Hals, è sparito dalla collezione di un collezionista di Ginevra. Il dipinto, che vale 230 milioni di lire, è stato trafugato la notte tra il 12 e il 13 marzo. I ladri hanno rubato il dipinto, che era esposto in una galleria. Il dipinto è stato rubato la notte tra il 12 e il 13 marzo. I ladri hanno rubato il dipinto, che era esposto in una galleria.

Enrichetta Festa nata Chiodella

Moglie e madre esiliata. No hanno il trisettimo annuncio di morte. La donna che era conosciuta come Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa

Enrichetta Festa, nata Chiodella, è morta il 12 marzo 1967. La donna era di 78 anni. La morte è stata registrata il 12 marzo 1967.

Enrichetta Festa



*Fiat Dino - coupé:
prezzo L. 3.650.000*



*Fiat Dino - spider:
prezzo L. 3.485.000*

FIAT DINO L'AUTOMOBILE IL MOTORE

*L'automobile
nella sua espressione più evoluta.*

*Per la sua origine:
il mondo della competizione.*

*Prodotta dalla Fiat
per il gran turismo.*

**FIAT
DINO**

al Salone di Ginevra.



*Fiat Dino - coupé:
prezzo L. 3.650.000*



*Fiat Dino - spider:
prezzo L. 3.485.000*

FIAT DINO L'AUTOMOBILE IL MOTORE

*L'automobile
nella sua espressione più evoluta.*

*Per la sua origine:
il mondo della competizione.*

*Prodotta dalla Fiat
per il gran turismo.*

**FIAT
DINO**

al Salone di Ginevra.